

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto ()*

UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD SU00205

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto ()*

SO-STARE AL NIDO

3) Contesto specifico del progetto ()*

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

L'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord (UCMAN) è un ente locale sovracomunale, con autonomia statutaria, costituitosi in data 21 novembre 2003.

Il territorio dell'Unione coincide con quello del distretto sanitario di Mirandola situato nell'estremità nord-orientale della provincia di Modena, al confine con le province di Mantova e Ferrara e la Città metropolitana di Bologna. Gli abitanti dell'Unione sono attualmente 84.710.

I servizi educativi del territorio, che ha dato i natali al pedagista Sergio Neri, hanno una lunga storia di sviluppo e crescita che parte dagli anni Settanta ed arriva fino ad oggi. Alle famiglie viene offerta una rete di servizi educativi (Nidi, Scuole dell'Infanzia, Servizi Integrativi) che include differenti soggetti gestori, pubblici e privati, che collaborano e dialogano attraverso un coordinamento pedagogico distrettuale per offrire un sistema qualificato di servizi per la prima infanzia che è fattore di innegabile valore per la vita e il benessere dei cittadini.

Il territorio dell'Unione dei Comuni Modenesi Area Nord comprende i Comuni di Camposanto, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice s/P, San Possidonio e San Prospero. Le amministrazioni locali hanno deciso di conferire nel gennaio 2024 la gestione di alcuni servizi per l'infanzia all'Azienda Servizi alla Persona (ASP) mantenendo la titolarità e la proprietà delle strutture. Il programma di attività per i servizi civili include due progetti proposti dagli istituti comunali educativi e culturali del territorio che, in sinergia con i servizi sanitari (Protocollo d'Intesa Nati per Leggere approvato con Delibera n. 134 del 16/05/2017), da tempo collaborano per sensibilizzare i genitori e in generale gli adulti sulle modalità irrinunciabili da adottare per favorire la crescita emotiva, relazionale, cognitiva e linguistica dei bambini. Pensiamo che questo percorso avviato da tempo debba essere arricchito, rafforzato e ulteriormente divulgato con l'ausilio di

giovani forze adeguatamente formate e rese consapevoli della portata del programma, sicuri che interventi di questo tipo incidono positivamente sulla comunità dell'intero territorio.

Nello specifico, il contesto territoriale di svolgimento del progetto è rappresentato da n. 5 servizi educativi di 5 Comuni ricompresi nel territorio dell'Area Nord, coprendo circa l'80% dell'offerta pubblica dei servizi educativi del territorio.

La programmazione ed il coordinamento dei servizi sono assicurati da un coordinamento distrettuale costituito da 2 coordinatori: Serena Luppi per l'Unione dei Comuni ed ASP.

Per l'Unione Comuni Modenesi Area Nord sono coinvolte le sedi:

COMUNE DI MEDOLLA

Nido di infanzia Panda (codice sede 171683)

Accoglie 60 bambini dei quali 2 allogeni

Il servizio è composto da quattro sezioni (piccoli, medi, grandi e mista) e accoglie bambini da 6 a 36 mesi.

E' aperto da settembre a giugno, dalle ore 7.30 alle ore 16.30, con possibilità di apertura anche per 3/4 settimane del mese di luglio. Offre inoltre la possibilità di orario posticipato su richiesta dei genitori che abbiano comprovate esigenze lavorative

COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA

Nido di infanzia Arcobaleno (codice 169521)

accoglie 40 bambini dei quali 1 diversamente abile

Il servizio è composto da tre sezioni (piccoli, medi e grandi) e accoglie bambini da 6 a 36 mesi.

E' aperto da settembre a giugno, dalle ore 7.30 alle ore 16.30, con possibilità di apertura anche per 3/4 settimane del mese di luglio. Offre inoltre la possibilità di orario posticipato su richiesta dei genitori che abbiano comprovate esigenze lavorative

COMUNE DI FINALE EMILIA

Nido d'Infanzia Il grillo parlante (codice 169595)

accoglie 42 bambini dei quali 3 allogeni

Il servizio è composto da tre sezioni (piccoli, medi e grandi) e accoglie bambini da 6 a 36 mesi.

E' aperto da settembre a giugno, dalle ore 8.00 alle ore 16.30, con possibilità di apertura anche per 3/4 settimane del mese di luglio. Offre inoltre la possibilità di orario anticipato e posticipato su richiesta dei genitori che abbiano comprovate esigenze lavorative

Nido di infanzia “L’Aquilone” accoglie 28 bambini; il servizio è composto da 2 sezioni e accoglie bambini da 6 a 36 mesi.

COMUNE DI SAN FELICE sul PANARO

Servizi per l’infanzia (codice 169537)

accoglie 46 bambini dei quali 1 allogeno

Il servizio è composto da un’unica sezione e accoglie bambini dai 6 a 36 mesi. E’ aperto da settembre a giugno, dalle ore 7.30 alle ore 16.30, con possibilità di apertura anche per 3/4 settimane del mese di luglio.

E’ aperto da settembre a giugno, dalle ore 7.30 alle ore 16.30, con possibilità di apertura anche per 3/4 settimane del mese di luglio. Offre inoltre la possibilità di orario posticipato su richiesta dei genitori che abbiano comprovate esigenze lavorative

COMUNE DI SAN POSSIDONIO

Micronido comunale “Le coccinelle” (codice 169526)

Il servizio è composto da un’unica sezione e accoglie bambini dai 12 a 36 mesi.

Accoglie 16 bambini

Il servizio è composto da un’unica sezione e accoglie bambini dai 12 a 36 mesi.

E’ aperto da settembre a giugno, dalle ore 7.30 alle ore 16.30, con possibilità di apertura anche per 3/4 settimane del mese di luglio. Offre inoltre la possibilità di orario posticipato su richiesta dei genitori che abbiano comprovate esigenze lavorative

Bisogni/aspetti da innovare

Come rilevato dallo studio del centro di ricerche educative su infanzia e famiglie della Regione Emilia Romagna anche per i bambini, oltre che per le famiglie la pandemia ha alterato diversi meccanismi consolidati nella routine dei servizi oltre a mettere in difficoltà diversi approcci e stili educativi (l’inserimento per esempio spesso spezzettato, saltato, rimandato o le aperture e chiusure continue a causa di casi certificati e le relative sospensioni ecc) è stato necessario rivedere e ripercorrere ruoli e funzioni delle attività e delle istituzioni al fine di garantire equilibrio ai bambini che molto spesso, più del mondo adulto sono in grado di adeguarsi e far fronte a situazioni molto particolari a patto che gli stessi adulti siano capaci di mantenere una direzione ed una stabilità. La più grande criticità rilevata durante il periodo così complesso è che, agli adulti prima dell’esigenza di essere rassicurati (o di rassicurare), viene chiesto di essere in ascolto di pensieri anche quando non sono sotto forma di parole ma si manifestano in espressioni, comportamenti, emozioni anche quando (come in tempi straordinari ed incerti come quelli vissuti) si rimane sbigottiti e con poche o nulle risposte alle tante domane. Di fronte a conclusioni diverse rispetto ai dati anche di esperti e a scienziati il mondo adulto

è chiamato ad imparare e dare valore al dubbio e provare a trasformarlo in domande senza paura di sostare nelle domande difficili. Per questa ragione tutta la programmazione e le attività ordinarie necessitano di essere riviste sotto questa nuova prospettiva che più che manifestarsi come complessità o criticità deve essere vista come opportunità di crescita, opportunità di resilienza e nuovo spirito di adattamento e di trasformazione anche della comunità educante

Gli Enti co progettanti si propongono, principalmente, quattro sfide sociali identificate dai bisogni del distretto di Mirandola su cui poter intervenire:

1) Ambiente educativo

Stimolare lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali in ambiente sereno e accogliente stimolando consapevolezza delle proprie emozioni

2) Strategie relazionali.

Favorire l'instaurarsi di relazioni significative tra bambini, tra bambini ed adulti sperimentando nuove forme di socialità, entrando in contatto con modalità relazionali differenti da quelle conosciute fino a quel momento, ma nello stesso tempo in continuità con esse. Attivare percorsi in grado di far fronte a situazioni di attività da remoto cercando agevolare i percorsi di bambini e genitori al fine di riconoscere l'attività da remoto come strumento possibile e di opportunità

3) Cura del bambino

Cura dei bambini ponendo l'attenzione all'ascolto, la comprensione , procurando ciò di cui il bambino ha bisogno, sostenendolo nello sviluppo cognitivo e linguistico rispettando i bisogni e l'autenticità di ogni singolo bambino nel contesto educativo

4) Sostegno alle famiglie

Sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, in un contesto di dialogo costante, di ascolto e valorizzazione delle competenze. Stimolare la comunicazione e la presenza anche con mezzi alternativi sfruttando la tecnologia e quanto appreso dalla didattica a distanza

5) Qualità dei servizi per l'infanzia

Attivazione all'interno dei servizi educativi di un processo autovalutativo/formativo finalizzato alla qualità dei contesti educativi

3.2) Destinatari del progetto ()*

I destinatari diretti del progetto sono i Servizi educativi 0-3: bambini e genitori.

Una delle caratteristiche peculiari del nido d'infanzia è quello di essere di supporto e sostegno alle famiglie nei loro compiti genitoriali ed educativi. Per questo le relazioni con le famiglie fanno parte a pieno titolo del progetto complessivo del nido. I recenti cambiamenti delle famiglie, la nuova immagine d'infanzia unitamente a una nuova percezione da parte dei genitori della propria genitorialità, portano i servizi per l'infanzia a un bisogno di custodia e di accudimento. I servizi

forniscono la possibilità ai genitori di incontrarsi di conoscersi di confrontarsi sui temi della genitorialità, esigenza che si sa essere legata al venir meno di modelli di riferimento forti di maternità e di paternità. Solo attraverso progetti mirati è possibile coinvolgere le famiglie consentendo loro, da una parte, di ampliare le possibilità di lettura rispetto ai bisogni dei bambini e la gamma delle possibili risposte da parte dei genitori, dall'altra sostenere l'opportunità di costruzione di reti sociali tra famiglie dello stesso territorio.

L'idea di progettazione pedagogica che abbiamo sostenuto nel tempo parte dall'ascolto e da una forte adesione alla realtà vissuta da ciascun bambino fatta di bisogni, storie e stili di apprendimento, affetti, relazioni, espressività.

Per questo ogni servizio educativo è progettato in modo funzionale e accogliente e dimensionato al numero di bambini che ospita. Consente a ogni piccolo di vivere un'esperienza ricca di stimoli e di realizzare le condizioni che favoriscono una crescita sana, orientata all'autonomia, al rispetto dei tempi e delle caratteristiche di ciascun bambino e bambina oltre al rispetto delle scelte delle famiglie.

La progettazione deve muoversi tra continuità e cambiamento in relazione alla continua evoluzione dei contesti educativi, sociali e culturali; deve puntare ai processi, a far emergere e implementare le strategie cognitive messe in atto dai bambini, i loro modi di conoscere, comprendere, ragionare, sentire, comunicare.

Per noi l'atto del progettare si costituisce e si alimenta in un ambito di condivisione, confronto e collegialità, si avvale delle specifiche competenze e delle risorse di cui dispone tutta la rete dei servizi educativi. La riflessione pedagogica deve essere sempre attenta e aperta alle sollecitazioni provenienti dallo sviluppo di ricerche e teorie in differenti discipline per offrire una prospettiva flessibile, che si adatti al cambiamento e alla complessità espressa da bambini, famiglie e società.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il presente Progetto si colloca nell'ambito del Programma "Emilia-Romagna per il benessere dei cittadini e delle comunità", promosso insieme ad altri enti della provincia di Modena.

Mai come in questo periodo storico l'Italia si trova davanti alla necessità di dover riformulare le strategie di intervento e di tutela del cittadino. Il legame sociale, l'interdipendenza, la fiducia tra individui e degli individui verso le istituzioni devono essere ricostruite e rilanciate per una coesione sociale che favorisca resilienza e rilancio accrescendo la capacità individuale di ri-inserirsi positivamente nel circuito sociale ed economico, favorendo l'inclusione nella comunità e rilanciando la percezione di uguaglianza di fronte alle Istituzioni.

Obiettivo generale del progetto è quello di garantire un'educazione di qualità e rispettosa di ogni bambina e bambino riconosciuti come soggetti attivi e competenti, capaci di intrecciare relazioni significative con adulti e coetanei ma anche portatori di domande, dubbi, fragilità, errori che necessitano di un adulto educatore che le sappia cogliere ed accogliere, che possa sostenere e rilanciare l'azione educativa. Educazione di qualità che deve necessariamente passare per la condivisione e la messa in rete dei servizi del territorio per offrire le più ampie opportunità di

crescita sia dei bambini che dei loro genitori.

In questo contesto il presente Progetto, in coerenza con il programma, agisce nell'ambito di intervento f) **per il "Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni"**.

In linea con gli obiettivi del programma il progetto ha come. Il progetto "So_stare al nido" si collega così agli obiettivi del programma "Emilia Romagna per il benessere dei cittadini e delle comunità" dell'Agenda 2030:

Obiettivo 4: fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti.

Target di riferimento a cui puntano i progetti:

- 4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale.
- 4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo.
- 4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Più nello specifico, si intende intervenire sulle criticità evidenziate individuando i seguenti obiettivi specifici:

Bisogno 1: Stimolare lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali in ambiente sereno e accogliente

Obiettivo 1: incentivare le life skills in modo da offrire strumenti per affrontare in modo soddisfacente le sfide della vita quotidiana

Affrontare la vita quotidiana attingendo alle proprie risorse e sviluppando competenze attivando processi di sviluppo della zona prossimale senza ad arrivare a conflitti o situazioni stressanti ma provando. Incentivare lo sviluppo del bambino attraverso attività significative ed edificanti dove lo stimolo e la sfida sono alleati importanti e vissuti in maniera positiva. Attivare tutte le strategie educative importanti e necessarie per offrire ai bambini la possibilità di attingere alle proprie risorse in diverse situazioni e fronteggiarle con i propri strumenti e capacità

Risultati attesi:

- Maggiore sviluppo di attività di manipolazione/ travaso Garantire accessibilità e
- fruibilità
- attività di costruttività
- Supporto logistico di strumentazione adeguata

Bisogno 2: Favorire l'instaurarsi di relazioni significative tra bambini, tra bambini ed adulti sperimentando nuove forme di socialità, entrando in contatto con modalità relazionali differenti da quelle conosciute fino a quel momento, ma nello stesso tempo in continuità con esse

Obiettivo 2: recuperare e incentivare le relazioni interpersonali sia all'interno del servizio che esternamente sul territorio

Recuperare i rapporti con la comunità educante e ristabilire quel legame capace di offrire continuità al territorio e non isolare istituzioni e famiglie. Promuovere azioni in grado di coltivare reciproca fiducia e al tempo stesso collaborazione al fine di proporre azioni educative significative ed importanti per tutti. Recuperare quanto di buono ha lasciato il percorso di didattica a distanza in termini di collaborazione e fiducia e riproporlo e riadattarlo alla nuova situazione facendo in modo che possa diventare uno strumento creativo e di maggiore solidità tra servizi, famiglia e comunità.

Risultati attesi:

- Incrementare incontri con i genitori
- Fornire nozioni e strumenti ai genitori per attivarsi con i figli e per orientarsi nei servizi
- Incrementare incontri con genitori ed enti del terzo settore per promozione di attività ed iniziative rivolte ai bambini

Bisogno 3: Cura dei bambini ponendo l'attenzione all'ascolto, la comprensione, procurando ciò di cui il bambino ha bisogno, sostenendolo nello sviluppo cognitivo e linguistico rispettando i bisogni e l'autenticità di ogni singolo bambino nel contesto educativo

OBIETTIVO 3: incrementare utilizzo di in book, libri in simboli, letture animate (nati per leggere) per abbattere barriere di comunicazione, stimolare attraverso le storie la capacità, e l'unicità di ogni bambino

L'importanza dei sussidi e della tecnologia offre ai servizi educativi e alle famiglie strumenti potenzialmente illimitati per stimolare le capacità dei bambini offrendo al contempo diverse modalità di apprendimento. Grazie ai percorsi con i servizi cultura dei comuni e le biblioteche questi percorsi vengono arricchiti dall'intervento di esperti e professionisti che sono in grado di catturare l'attenzione dei bambini ed offrire esperienze importanti nella scoperta di se e delle proprie emozioni.

Risultati attesi:

- Incrementare le letture all'interno del progetto Nati per leggere
- Integrate e migliorate le attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo
- Fornire postazioni per ricevere informazioni e consigli

BISOGNO 4: Sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, in un contesto di dialogo costante, di ascolto e valorizzazione delle competenze

OBIETTIVO 4: avviare relazioni di continuità con le direzioni didattiche del territorio per promuovere un clima relazionale a sostegno del dialogo, del confronto e dello scambio fra operatori e famiglie per la condivisione di una cultura per l'infanzia condivisa

Essere in grado di fare rete con il territorio in modo trasversale è il modo migliore per consentire alle istituzioni scolastiche e le famiglie di attivare strategie educative coerenti e in grado di seguire percorsi comuni e in continuità nel tempo. Fondamentale costruire percorsi in cui le scuole attivano, soprattutto per i bimbi più grandi esperienze, attività o progetti con le altre realtà educative del territorio per stabilire rapporti di vicinanza e di maggiore confidenza sia per i bambini che per le famiglie. Parallelamente i percorsi e laboratori per i genitori possono aiutare le stesse famiglie nella comprensione dei progetti e delle attività educative, essere utili per ricevere consigli sulle modalità educative dei figli e importanti per districarsi nel mondo dei servizi pubblici

Risultati attesi:

- Incrementare le attività di raccordo e progetti tra nido e scuola dell'infanzia
- Incentivare incontri con genitori e referenti scuola
- Promuovere attività esperienziali per i genitori per comprendere le realtà educative ed i programmi/progetti dei servizi

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo ()*

Le 5 sedi su cui insiste il progetto riguardano il territorio dei Comuni di Finale Emilia, San Possidonio, San Felice sul Panaro, Concordia sulla Secchia e Medolla che si trovano nella parte settentrionale della provincia di Modena, a confine con le provincie di Mantova e Ferrara, inseriti in un contesto territoriale omogeneo a livello di distretti (socio politico, sanitario, produttivo), che comprende 9 comuni, dei quali Mirandola e Finale Emilia rappresentano i maggiori con circa il 45% della popolazione residente.

Sedi di attuazione del progetto sono:

1. Comune di Finale Emilia (169595) e (217388)
2. Comune di Possidonio (169526)
3. Comune di San Felice sul Panaro (169537)
4. Comune di Concordia sulla Secchia (169520)
5. Comune di Medolla (171683)

Dal punto di vista delle attività un punto di forza del distretto consiste nell'aver instaurato da diversi anni un coordinamento pedagogico comune che unifica e coordina tutti i progetti e le attività educative dei nidi di infanzia sia pubblici che privati in modo da avere una omogeneità di proposte, formazione ed istruzione che garantiscono alta qualità a tutti i servizi e di conseguenza assicurano alle famiglie qualità significativa e controllo del territorio. In particolare, l'efficacia del servizio così

strutturato è fondamentale perché assicura ai bambini e le famiglie un servizio uguale e supervisionato costantemente in grado di mettere le famiglie nelle condizioni migliori per l'accesso e la fruizione dei servizi. Ogni attività e progetto viene valutata supervisionata, programmata e pianificata tenendo conto delle esigenze degli utenti e anche delle potenzialità e delle caratteristiche della comunità territoriale.

Per questo motivo l'aggiornamento continuo del personale, il coinvolgimento di tutti i coordinatori pedagogici del distretto per quel che riguarda la strutturazione dei servizi e il coinvolgimento delle famiglie assicurano servizi che mettono al centro la crescita del bambino, la sicurezza della famiglia e la tutela dei diritti dell'infanzia.

Le attività previste dal progetto, visto condivisione dei programmi e dei progetti educativi su cui insiste il progetto, sono comuni e trasversali alle sedi indicate nel progetto. A seguire saranno indicate anche delle attività a latere, proprie del Servizio Civile Universale e del programma all'interno nel quale si collocano. Le sedi di attuazione del progetto aderiscono tutte ad un piano di coordinamento educativo congiunto, di conseguenza, le attività descritte nei punti successivi sono comuni e svolte in più sedi tuttavia alcune azioni possono essere specifiche di una singola sede e per cui si riporta sempre il codice delle sedi

ATTIVITÀ DI PROGETTO COMUNI SU TUTTE LE SEDI DI PROGETTO

| OBIETTIVO 1: INCENTIVARE LE LIFE SKILLS IN MODO DA OFFRIRE STRUMENTI PER AFFRONTARE IN MODO SODDISFACENTE LE SFIDE DELLA VITA QUOTIDIANA | |
|--|---|
| ATTIVITÀ | DETTAGLIO ATTIVITÀ |
| <ul style="list-style-type: none"> • Maggiore sviluppo di attività di manipolazione/ travaso • Garantire accessibilità e fruibilità • attività di costruttività | |
| <p>1.1 Stimolare lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali in ambiente sereno e accogliente</p> | <p>A1.1.1 attività di manipolazione/ travaso. l'attività di manipolazione risponde a molti bisogni dei bambini, ad e stimolare la creatività, sviluppare competenze sensoriali, motorie, cognitive ed espressive, favorisce la coordinazione oculo-manuale e sviluppare la manualità fine. Attraverso l'attività di manipolazione i bambini sono incoraggiati a toccare materiali dalle consistenze diverse ed a sperimentare il rapporto tra gesto e segno (causa ed effetto), offrendo diversi elementi che permettono e rendono immediatamente visibile la traccia e il segno prodotto dal movimento dei bambini. Nell'attività di travaso il materiale messo a disposizione è composto da un'ampia gamma di contenitori di diversa forma e materiale (bottiglie, barattoli, scatole, imbuti, ecc.) da riempire e svuotare con pasta di diverso tipo (penne, stelline, fusilli, ecc.), riso, mais, legumi secchi, farina gialla o altro ancora</p> <ul style="list-style-type: none"> · momenti di travaso con materiali naturali vedi farina , pasta , zucchero ,sale .. con vari contenitori Sia a tavolino per |

i più grandi che a tappeto per i più piccoli sia a piccolo che grande gruppo sezione

. utilizzo della sabbiera e della zona scavo in giardino con palette ,rastrelli e secchielli sia a grande che piccolo gruppo

A1.1.2 attività di costruttività.

il bambino ha una naturale inclinazione a costruire e decostruire ed è proprio attraverso questo suo “linguaggio costruttivo” che è in grado di esprimere se stesso, le sue emozioni ed i suoi vissuti interiori. Nei servizi educativi la presenza di materiale destrutturato, come le “loose parts”, permette ai bambini di sperimentare le caratteristiche fisiche degli oggetti attraverso i cinque sensi, di metterli in relazione fra loro, di comprenderne le reazioni alle azioni. A differenza delle costruzioni di uso comune che si incastrano perfettamente tra loro, il materiale destrutturato ha modalità di assemblaggio tutte da scoprire, forme inusuali, colori e consistenze diversi tra loro che stimolano fortemente la creatività. Le “loose parts” sono elementi di origine naturale e artificiale che possono essere spostati, trascinati, combinati tra loro, impilati, usati in maniera del tutto originale ed inconsueta, utilizzando spazi liberi o definiti. Esempi di “loose parts” sono tronchi sezionati, rotoli di carta di varie dimensioni, blocchi di legno, rocchetti, ecc. Gli oggetti proposti vengono ordinati per tipologia di materiale e contenuti in scatole trasparenti o ceste

A1.1.3 attività all’aperto

Tutte le strutture educative dispongono di spazi strutturati e arredati in modo specifico per rispondere alle esigenze di ogni momento della giornata:

- uno spazio dedicato all’uso di materiali che favoriscono il gioco simbolico o del “fare finta che...” un’area dedicata ai giochi motori e psicomotori
 - l’area del gioco e delle esperienze di manipolazione, costruzione e attività espressive
 - un’area dedicata al momento del pranzo
 - un’area confortevole dedicata al riposo e alle “coccole” (specifico servizi infanzia), nella quale trova spazio “l’angolo della lettura”
 - area musica e strumenti musicali
 - l’area esterna per la realizzazione dei giochi all’aperto e per le attività di sostenibilità ambientale
- spazi laboratorio creativo: grazie alla loro flessibilità e funzionalità, questi ambienti possono diventare luogo ideale per la realizzazione delle attività “sporchevoli” (pittura, travasi, manipolazione, esplorazione sensoriale ecc ..).

OBIETTIVO 2: : RECUPERARE E INCENTIVARE LE RELAZIONI INTERPERSONALI SIA ALL'INTERNO DEL SERVIZIO CHE ESTERNAMENTE SUL TERRITORIO

| ATTIVITÀ | DETTAGLIO ATTIVITÀ |
|--|---|
| <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incrementare incontri con i genitori • Fornire nozioni e strumenti ai genitori per attivarsi con i figli e per orientarsi nei servizi | |
| <p>2.1 Favorire l'instaurarsi di relazioni significative tra bambini, tra bambini ed adulti sperimentando nuove forme di socialità, entrando in contatto con modalità relazionali differenti da quelle conosciute fino a quel momento, ma nello stesso tempo in continuità con esse</p> | <p>A2.1.1 Incontri con i genitori</p> <p>Promuovere incontri di confronto con i genitori</p> <p>Organizzare incontri formativi sull'infanzia per i genitori</p> <p>Promuovere iniziative per coinvolgere i genitori nei servizi educativi e farli conoscere</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> <ul style="list-style-type: none"> · organizzare momenti laboratoriali per genitori per coinvolgerli nelle diverse progettualità delle sezioni es laboratorio per la costruzione di un libro sensoriale ,strumento musicale con materiale di recupero ... · serate a tema dove i genitori diventano , attori attivi della propria genitorialità , le educatrici sostengono i genitori nella crescita educativa proponendo diverse tematiche es il linguaggio nella prima infanzia , l'alimentazione , le regole e i limiti che aiutano a crescere ... · incontri di sezione dove confrontarsi sulle diverse progettualità educative con ausilio di video ,foto ,pp · mattinate al nido per vivere con il proprio bambino una tipica giornata educativa, per rafforzare trasparenza e fiducia nei servizi e contesti educativi. <p>A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori</p> <p>Organizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • momenti di incontro in sezione con le famiglie per conoscere la realtà del nido e per conoscere i progetti educativi. • momenti laboratoriali per le famiglie in occasione di alcuni momenti specifici dell'anno. • Incontri tramite webinar con professionisti dell'educazione a sostegno della genitorialità • sportello pedagogico. <p>La progettazione di uscite didattiche sono finalizzate a far conoscere ai bambini aspetti del contesto socio culturale in cui vivono. Le uscite sono della durata di poche ore e rivolte a mete vicine, raggiungibili a piedi (mercati, musei, biblioteche, servizi locali, fattorie didattiche, parchi, ...), e valorizzano</p> |

| | l'acquisizione di autonomia nel bambino e l'appropriarsi degli spazi e dei tempi della giornata. |
|---|--|
| OBIETTIVO 3 INCREMENTARE UTILIZZO DI INBOOK, LIBRI IN SIMBOLI LETTURE ANIMATE (NATI PER LEGGERE) PER ABBATTERE BARRIERE DI COMUNICAZIONE, STIMOLARE ATTRAVERSO LE STORIE LA CAPACITÀ, E L'UNICITÀ DI OGNI BAMBINO | |
| ATTIVITÀ | DETTAGLIO ATTIVITÀ |
| Risultati attesi: <ul style="list-style-type: none"> • Incrementare le letture all'interno del progetto Nati per leggere • Integrare e migliorare le attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo | |
| 3.1 Cura dei bambini ponendo l'attenzione all'ascolto, la comprensione , procurando ciò di cui il bambino ha bisogno, sostenendolo nello sviluppo cognitivo e linguistico rispettando i bisogni e l'autenticità di ogni singolo bambino nel contesto educativo | <p>A3.1.1 letture all'interno del progetto Nati per leggere -incontri con biblioteche del territorio e personale formato per le letture Scelta dei libri per percorso didattico migliore in continuità con il progetto educativo dei nidi Organizzazione del setting Percorso educativo formativo con i bambini</p> <p>A3.1.2 attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo -Il progetto "Nati per Leggere" ha l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni. La lettura ad alta voce, fatta con una certa continuità, ha, sui bambini in età prescolare, una positiva influenza sia dal punto di vista relazionale (è una opportunità di relazione tra bambino e genitori), che cognitivo (si sviluppano meglio e più precocemente la comprensione del linguaggio e la capacità di lettura). Inoltre si consolida nel bambino l'abitudine a leggere che si protrae nelle età successive grazie all'approccio precoce legato alla relazione.</p> <p>-Ambientare un bambino al nido d'infanzia significa accogliere lui e tutta la sua famiglia. Questo momento ha un valore e un significato diverso per i bambini, i loro genitori e le educatrici.</p> <p>Per il bambino l'ambientamento è il momento in cui acquisisce familiarità con gli spazi del nido e conosce gli altri bambini, le educatrici e apprende le routine. Nel rispetto dei suoi tempi e, offrendogli la prevedibilità di ciò che accade momento per</p> |

| | <p>momento, acquisisce sicurezza emotiva nell'esplorazione, dando così inizio al processo di decentramento</p> <p>Anche per il genitore, questo è un tempo utile per conoscere gli altri bambini, le educatrici, e vivere con loro le routine. Ha l'opportunità di conoscere gli altri genitori, di esplorare l'ambiente e, soprattutto, di osservare il proprio bambino in relazione con gli altri e di condividere assieme al bambino l'esperienza di stare al nido. Questo lo aiuterà a pensare e a prepararsi alla separazione dal proprio bambino</p> <p>.</p> |
|--|---|
| <p>BISOGNO 4: AVVIARE RELAZIONI DI CONTINUITÀ CON LE DIREZIONI DIDATTICHE DEL TERRITORIO PER PROMUOVERE UN CLIMA RELAZIONALE A SOSTEGNO DEL DIALOGO, DEL CONFRONTO E DELLO SCAMBIO FRA OPERATORI E FAMIGLIE PER LA CONDIVISIONE DI UNA CULTURA PER L'INFANZIA CONDIVISA</p> | |
| ATTIVITÀ | DETTAGLIO ATTIVITÀ |
| <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia. • Numero attività ed incontri con le istituzioni • Coinvolgimento del terzo settore locale | |
| <p>4.1 Sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, in un contesto di dialogo costante, di ascolto e valorizzazione delle competenze</p> | <p>A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia</p> <ul style="list-style-type: none"> · organizzare momenti formativi per cominciare a ragionare sull'idea di bambino 0/6 · condividere buone pratiche per il passaggio da un servizio educativo all'altro <p>A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> · organizzare momenti di incontri laboratoriali ludici con le biblioteche presenti sul territorio con letture animate · organizzare incontri per genitori su tematiche educative in collaborazione con il centro delle famiglie · organizzare collaborazione con la pediatria di comunità sui temi sanitaria e con la npi sui temi di fragilità infantile <p>A4.1.3 Attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola</p> <p>La realizzazione dei progetti di continuità è un indicatore fondamentale della qualità dei servizi educativi, che devono promuovere un clima relazionale a sostegno del dialogo, del confronto e dello scambio fra operatori per la costruzione di una cultura dell'infanzia sempre più condivisa.</p> <p>Attraverso l'elaborazione congiunta di percorsi di continuità rivolte agli "anni ponte", la finalità è quella di sviluppare e potenziare il raccordo tra servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia statali e paritarie.</p> |

Qualora dovessero accadere situazioni emergenziali come ad esempio le misure di contenimento del contagio Covid-19 o comunque di portata nazionale, alla data di realizzazione del progetto, o durante il progetto, le attività saranno organizzate al fine di garantire la massima sicurezza per i bambini, gli operatori e i volontari.

Le attività “sul campo” saranno gestite seguendo scrupolosamente le indicazioni ministeriali. Tutte le attività non educative riunioni, ricerche, mappature, preparazione “ lezioni” e altro, saranno organizzate attraverso incontri ristretti in presenza e l’organizzazione del proseguimento del lavoro in smart working o di altre tipologie di lavoro/attività indicate dal Dipartimento.

2. ATTIVITÀ A LATERE, PROPRIE DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE E DEL PROGRAMMA ALL’INTERNO DEL QUALE SI COLLOCANO

Sono tutte le attività non strettamente legate al raggiungimento dell’obiettivo (ossia: accoglienza e avvio, formazione, monitoraggio ed altre che permetteranno agli Operatori volontari di acquisire le competenze indicate), ma che sono obbligatorie durante lo svolgimento dei progetti per ogni ente SCU, anche in risposta agli standard qualitativi del Programma.

Avvio. Accoglienza e Conoscenza dell’operatore volontario del servizio civile

E’ il punto di partenza di un percorso di inserimento che, attraverso la conoscenza dei luoghi (non solo fisici, sedi di accoglienza e contesto), del personale e degli altri operatori delle sedi di servizio dell’Unione Comuni Modenesi Area Nord, dei metodi di lavoro ed in parte anche di se stessi, porterà alla completa integrazione dell’operatore volontario all’interno della sede stessa, ponendolo nelle condizioni di potersi mettere in gioco e condividere con gli altri la realizzazione di tutte le fasi del progetto di servizio civile.

Il primo giorno di avvio si svolgerà, per tutti i volontari, in coerenza con quanto indicato al punto 2 della scheda programma **OCCASIONE DI INCONTRO/CONFRONTO CON I GIOVANI**.

Si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30 circa e saranno presenti lo staff dell'Ufficio politiche giovanili dell’Unione Comuni Modenesi Area Nord, rappresentanti degli enti co programmanti dell’UCMAN e degli enti di accoglienza. L'incontro è articolato in tre fasi:

- a) accoglienza, saluti, presentazione dello staff, conoscenza reciproca, icebreaking per creare un clima rilassato e di fiducia;
- b) breve presentazione del Programma nel suo complesso e dei progetti che lo compongono, illustrazione dei diritti e doveri degli operatori volontari e degli enti, distribuzione e spiegazione della modulistica da adottare in servizio, firma della documentazione burocratica e compilazione del questionario di ingresso;
- c) incontro dei giovani con i relativi operatori locali di progetto al fine di instaurare un primo contatto e concordare le prime fasi operative, scambio di idee e pensieri per rilevare le aspettative rispetto al percorso che sta iniziando.

PERIODO: 1° mese di servizio e successivi

Fase di affiancamento

L'operatore volontario si affiancherà alle figure professionali, ma non solo, delle sedi di accoglienza per cogliere ogni aspetto della routine quotidiana, per conoscere al meglio anche gli utenti e farsi conoscere dagli stessi. Parteciperà ad ogni incontro organizzato dalla sedi per cogliere e conoscere al meglio ogni aspetto del servizio.

Percorso di Formazione Generale

Si svolge secondo quanto indicato nel Sistema accreditato al Dipartimento e secondo la modalità "unica tranche" indicata nel sistema Helios.

Percorso Formazione Specifica e di Monitoraggio

Per la formazione Specifica si rinvia rispettivamente alle voci successive del presente progetto.

Le attività di Monitoraggio si svolgono secondo quanto indicato Sistema accreditato al Dipartimento e dal Programma quadro di sperimentazione del "servizio civile".

PERIODO: 2° mese di servizio

Fase di autonomia

L'operatore volontario, man mano che prenderà "confidenza" con la struttura, con il servizio, con gli utenti agirà in autonomia (sempre con il supporto e la supervisione dell'Olp).

PERIODO: dal 3° mese fino a fine servizio

Tutoraggio

Per il percorso di tutoraggio si rinvia alla voce caricata in HELIOS.

Altre attività (oltre a quelle descritte sopra) che permetteranno ai volontari di acquisire le competenze indicate alla voce inserita in HELIOS) che faranno riferimento alle attività peculiari del progetto.

Occasione di incontro/confronto con i giovani (come indicato nel Programma)

Il Programma prevede **3 occasioni di incontro/confronto** proposte come da voce del Programma a cui si rimanda.

Attività di comunicazione e disseminazione (come indicato nel programma)

L'attività di comunicazione e disseminazione si realizzerà attraverso quanto previsto nell'accordo di rete con i Copresc allo specifico punto b) Attività di sensibilizzazione, disseminazione, di orientamento del SC rivolte ai giovani e alle comunità con incontri nelle scuole superiori, nelle sedi

universitarie, nei centri di aggregazione giovanile, oltre che produzione di materiale cartaceo, comunicazione web e social, comunicati stampa e attività di sportello;

Gli enti co programmanti e l'Unione Comuni modenesi Area Nord promuoveranno il Servizio Civile Universale anche attraverso la propria rete formale e informale per divulgare notizie, immagini, video relativi alle attività svolte dai volontari per sottolinearne l'impegno e condividere con la comunità finalità, obiettivi, interventi e risultati del Servizio.

L'attività di promozione, comunicazione, informazione e disseminazione avverrà utilizzando diversi canali di comunicazione, da quelli più tradizionali, al web, ai social, senza dimenticare le iniziative in presenza, per rinsaldare le relazioni attraverso un confronto più empatico.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 ()*

Il diagramma di GANTT è attinente alle attività che caratterizzano il progetto in relazione al settore e all'area d'intervento, alle strutture coinvolte e al target individuato, nell'ambito delle quali l'operatore volontario svolgerà il proprio ruolo e le proprie funzioni. Di seguito si dettaglia lo sviluppo nell'anno delle attività comuni, trasversali alle 5 sedi previste, e quelle specifiche per sede.

| Tempi di realizzazione delle attività del progetto | Mese 1 | Mese 2 | Mese 3 | Mese 4 | Mese 5 | Mese 6 | Mese 7 | Mese 8 | Mese 9 | Mese 10 | Mese 11 | Mese 12 |
|--|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|---------|---------|---------|
| A1.1.1 | | | | | | | | | | | | |
| A1.1.2 | | | | | | | | | | | | |
| A.1.1.3 | | | | | | | | | | | | |
| A2.1.1 | | | | | | | | | | | | |
| A2.1.2 | | | | | | | | | | | | |
| A2.1.3 | | | | | | | | | | | | |
| A3.1.1 | | | | | | | | | | | | |
| A3.1.2 | | | | | | | | | | | | |
| A4.1.1 | | | | | | | | | | | | |
| A4.1.2 | | | | | | | | | | | | |
| A4.1.3 | | | | | | | | | | | | |

AZIONI A LATERE

Un secondo GANTT è attinente alle fasi del percorso di inserimento degli operatori volontari nel servizio, a quelle della formazione generale e specifica, le attività di monitoraggio, e la certificazione delle competenze.

Accoglienza e avvio. I tempi coincidono indicativamente con il primo mese di servizio.

Formazione. In conformità con il Sistema accreditato presso il Dipartimento, i tempi di realizzazione della formazione nei progetti di Servizio Civile Universale nell'UCMAN sono i seguenti:

- *Formazione Generale:* 100% entro 180 gg da avvio progetto (come inserito nel sistema informatico Helios)

- *Formazione Specifica:* (70% entro 90 gg e 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del coprogetto) (come inserito nel sistema informatico Helios e indicato alle voci successive del progetto)

Obbligatoriamente, sempre, entro i primi 90 gg dall'avvio, viene svolto il *Modulo di formazione informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di S.C.*

Relativamente alla tempistica e il numero delle rilevazioni (per progetto e Formazione generale) delle attività di Monitoraggio, si rimanda a quanto indicato nel Sistema accreditato al Dipartimento e da quanto sarà deciso da quest'ultimo in relazione a quanto previsto dal Programma quadro di sperimentazione del "servizio civile". Considerata la flessibilità dell'avvio e della conclusione della Formazione generale, nel GANTT si indica l'arco temporale entro il quale il monitoraggio deve essere effettuato.

Il **Tutoraggio** vedi indicazioni caricate su HELIOS) verrà svolto nei mesi dal decimo al dodicesimo.

L'Occasione/i di incontro confronto con i giovani (voce inserita nel PROGRAMMA) avverrà secondo le modalità prima descritte in 3 appuntamenti.

| Gantt - inserimento dell'operatore volontario, formazione, monitoraggio | | | | | | | | | | | | |
|---|-----------|-----|------|-----|-----|-----|---------|-----|-----|-----|-----|-----|
| azioni | 2025/2026 | | | | | | | | | | | |
| | LUG | AGO | SET° | OTT | NOV | DIC | GE N | FEB | MAR | APR | MAG | GIU |
| FASE DI AVVIO E ACCOGLIENZA DEGLI OPERATORI VOLONTARI | | | | | | | | | | | | |
| FORMAZIONE GENERALE | | | 100% | | | | | | | | | |
| FORMAZIONE SPECIFICA | | 70% | | 30% | | | | | | | | |
| FORMAZIONE SUI RISCHI | | | | | | | | | | | | |
| MONITORAGGIO | | | | | | | | | | | | |
| ATTESTAZIONE COMPETENZE | | | | | | | | | | | | |
| MONITORAGGIO FORM.(arco temporale di effettuazione) | | | | | | | | | | | | |
| TUTORAGGIO | | | | | | | | | | | | |
| Attività di informazione (voce PROGRAMMA) | | | | | | | | | | | | |
| Incontro-confronto/i O.V. (voce PROGRAMMA) | | | | | | | | | | | | |

5.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*
(da compilare)

L'arrivo all'interno delle sedi di attuazione degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

Fase dell'avvio, accoglienza e conoscenza (PRIMO MESE)

Il primo giorno di avvio si svolgerà, per tutti i volontari, in coerenza con quanto indicato al punto 2 della scheda programma **OCCASIONE DI INCONTRO/CONFRONTO CON I GIOVANI**.

Si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30 circa e saranno presenti lo staff dell'Ufficio Giovani del Comune di Modena, rappresentanti degli enti co programmanti dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e degli enti di accoglienza. L'incontro è articolato in tre fasi:

- a) accoglienza, saluti, presentazione dello staff, conoscenza reciproca, icebreaking per creare un clima rilassato e di fiducia;
- b) breve presentazione del Programma nel suo complesso e dei progetti che lo compongono, illustrazione dei diritti e doveri degli operatori volontari e degli enti, distribuzione e spiegazione della modulistica da adottare in servizio, firma della documentazione burocratica e compilazione del questionario di ingresso;
- c) incontro dei giovani con i relativi operatori locali di progetto al fine di instaurare un primo contatto e concordare le prime fasi operative, scambio di idee e pensieri per rilevare le aspettative rispetto al percorso che sta iniziando.

Fase di affiancamento e progressiva autonomia (SECONDO MESE e a seguire fino al termine del servizio)

È la fase in cui, con il supporto dell'OLP affiancheranno gli operatori volontari nelle attività e nella conoscenza della sede e delle attività che vengono svolte.

L'operatore volontario apprende metodologie e modalità degli interventi e dal progetto diventa parte integrante del gruppo di lavoro che realizza gli interventi previsti. Progressivamente l'operatore volontario gestirà spazi di autonomia attraverso lo sviluppo dell'analisi, della capacità propositiva, organizzativa e gestionale di alcune attività nella prospettiva di assumere consapevolezza del suo ruolo. In generale, nel corso di realizzazione delle attività previste dal progetto si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Come inoltre previsto dai punti inseriti su HELIOS, una cura particolare sarà dedicata all'accompagnamento dei **giovani con minori opportunità** inseriti all'interno del presente progetto.

L'impegno previsto è **di 25 ore settimanali, per un monte ore annuo di 1.145 ore, articolato su 5 giorni settimanali**, salvo diverse esigenze delle strutture e/o servizi concordate in fase di organizzazione mensile dell'impegno con gli OLP.

L'orario, flessibile, potrà essere svolto continuativamente o, in ragione di particolari esigenze di servizio, intervallandolo. Inoltre, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto, **in particolare le attività trasversali e comuni a tutte le sedi A1.1.5**, l'ente impiegherà i volontari, per un periodo **non superiore ai sessanta giorni**, in altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto. Per quanto riguarda lo svolgimento di tali attività si farà

riferimento al Punto dedicato del “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del Servizio Civile Universale” (dPCM 14 gennaio 2019).

| | Sedi di attuazione | Operatori volontari | (di cui GMO) |
|---|---------------------------------|---------------------|--------------|
| 1 | COMUNE DI FINALE EMILIA | 2 | 0 |
| 2 | COMUNE DI SAN POSSIDONIO | 1 | 0 |
| 3 | COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO | 2 | 1 |
| 4 | COMUNE CONCORDIA SULLA SECCHIA | 1 | 0 |
| 5 | COMUNE DI MEDOLLA | 1 | 0 |

Si riporta nel dettaglio i compiti assegnati agli operatori volontari nel presente progetto in corrispondenza delle diverse tipologie di attività individuate alla voce del presente progetto.

I volontari in servizio civile, supportati dall'OLP e dagli altri operatori delle singole sedi, diverranno parte integrante delle equipe e contribuiranno fattivamente alle diverse attività, sia all'interno sia all'esterno delle sedi a seconda di come e dove si svolgeranno le azioni previste.

I giovani volontari, perciò, avranno la funzione di affiancare gli educatori durante i laboratori, le letture animate, le attività, le uscite ed i momenti di programmazione degli stessi ed anche durante le mansioni quotidiane che comprendono momenti ludici strutturati e momenti di cura, chiamate anche routine (colazione, cambio, sonno, merenda), in modo tale da incrementare sia nel numero che nella frequenza le attività educative. I volontari parteciperanno alla realizzazione degli interventi di particolare utilità educativa e sociale nei confronti dei destinatari diretti, i bambini, con la progettazione, creazione e soprattutto gestione di attività di socializzazione, di gioco e laboratori ludici che volgano inoltre ad incentivare e stimolare la partecipazione attiva dei genitori e la crescita delle loro competenze nei vari campi educativi.

I giovani parteciperanno alle equipe e saranno coinvolti nella progettazione delle attività didattiche oltre ad essere inseriti nei percorsi di formazione ed aggiornamento previsti per il personale, per aumentare il proprio bagaglio di conoscenze ed esperienza.

In particolare essi saranno attivi all'interno delle seguenti azioni del progetto:

L'arrivo all'interno delle sedi di attuazione degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato attraverso le seguenti fasi:

| ATTIVITÀ PREVISTE | ATTIVITÀ SPECIFICHE DEI VOLONTARI |
|--|---|
| 1.1 Stimolare lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali in ambiente sereno e accogliente | <p>A1.1.1. i giovani volontari affiancando gli educatori potranno permetterci di aumentare le proposte manipolative e di travaso, non solo sostenendole ma preparando anche il materiale per tale attività</p> <p>A1.1.2. i giovani volontari affiancando gli educatori potranno permetterci di aumentare le proposte manipolative e di travaso, non solo sostenendole ma preparando anche il materiale per tale attività</p> |

| | |
|--|---|
| | <p>A1.1.3 i giovani volontari affiancando gli educatori potranno permetterci di aumentare le proposte manipolative e di travaso, non solo sostenendole ma preparando anche il materiale per tale attività</p> |
| <p>2.1 Favorire l'instaurarsi di relazioni significative tra bambini, tra bambini ed adulti sperimentando nuove forme di socialità, entrando in contatto con modalità relazionali differenti da quelle conosciute fino a quel momento, ma nello stesso tempo in continuità con esse</p> | <p>A2.1.1 gli operatori volontari saranno affiancati nelle azioni che prevedono la preparazione dei materiali documentativi e cartacei da consegnare ai genitori permettendo alle educatrici di aumentarne la qualità e la cura.</p> <p>A2.1.2 gli operatori volontari saranno affiancati nelle azioni che prevedono la preparazione dei materiali giochi ed attività per coinvolgere bambini e genitori permettendo una buona qualità delle iniziative</p> <p>A2.1.3 gli operatori volontari saranno affiancati nelle azioni per promuovere la cooperazione con il territorio e promuovere un'educazione di qualità</p> |
| <p>3.1 Cura dei bambini ponendo l'attenzione all'ascolto, la comprensione, procurando ciò di cui il bambino ha bisogno, sostenendolo nello sviluppo cognitivo e linguistico rispettando i bisogni e l'autenticità di ogni singolo bambino nel contesto educativo</p> | <p>A3.1.1 i volontari sostengono le educatrici organizzando più letture animate a piccolo gruppo e sostenendole nella creazione di nuovi libri sensoriali.</p> <p>A3.1.2 i volontari possono sostenere le educatrici nella creazione di diversi materiali da consegnare ai genitori durante i primi giorni di ambientamento per rafforzare l'alleanza educativa.</p> |
| <p>4.1 Sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, in un contesto di dialogo costante, di ascolto e valorizzazione delle competenze</p> | <p>A4.1.1 Gli operatori volontari sostengono le educatrici permettendo loro di aumentare gli incontri di raccordo tra i servizi 0/6 a piccolo gruppo collaborando alla preparazione dei diversi materiali didattici</p> <p>A4.1.2 Gli operatori volontari aiuteranno educatori e coordinatori didattici nelle attività correlate al raccordo tra nido ed istituzioni</p> <p>A4.1.3 Gli operatori volontari aiuteranno le educatrici nell'organizzazione delle attività di raccordo e progetti con il terzo settore</p> |

Attività trasversali a tutti i servizi

Nel caso in cui la sede di attuazione di progetto preveda un periodo di chiusura complessivamente superiore a un terzo dei giorni di permesso ordinari (ad esempio chiusura periodo estivo, vacanze natalizie e pasquali) gli operatori volontari verranno temporaneamente trasferiti (previa autorizzazione specifica del Dipartimento) presso altra sede accreditata dell'ente per portare avanti analoghe attività di progetto, ma anche archiviare i dati degli utenti, sistemare la documentazione relativa alle attività svolte nei periodi antecedenti la chiusura, preparare il materiale destinato alla realizzazione delle attività successive o continuarle in base alla disponibilità della sede.

Occasione di incontro/confronto con i giovani (vedi voce Programma)

Le occasioni di incontro/confronto proposte ai volontari nel programma sono tre.

1) Il **primo incontro** verrà realizzato in occasione del giorno di avvio del servizio. Si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30 circa e saranno presenti lo staff dell'Ufficio Giovani dell'UCMAN, rappresentanti degli enti co programmanti dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord e degli enti di accoglienza. L'incontro è articolato in tre fasi:

- a) accoglienza, saluti, presentazione dello staff, conoscenza reciproca, icebreaking per creare un clima rilassato e di fiducia;
- b) breve presentazione del Programma nel suo complesso e dei progetti che lo compongono, illustrazione dei diritti e doveri degli operatori volontari e degli enti, distribuzione e spiegazione della modulistica da adottare in servizio, firma della documentazione burocratica e compilazione del questionario di ingresso;
- c) incontro dei giovani con i relativi operatori locali di progetto al fine di instaurare un primo contatto e concordare le prime fasi operative, scambio di idee e pensieri per rilevare le aspettative rispetto al percorso che sta iniziando.

2) Il **secondo incontro** è previsto tra il 6° e 7 mese di avvio del servizio. È rappresentato dall'Assemblea Provinciale dei giovani organizzata dal Co.Pr.E.S.C. (ente di Rete di programma) in collaborazione con gli Enti di Servizio Civile. L'incontro si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30 e sarà un momento importante affinché i giovani provenienti dalle diverse realtà possano confrontarsi fra loro e con i loro rappresentanti, gli OLP, i formatori e i Referenti degli Enti. L'incontro sarà introdotto dallo speech di una figura significativa del territorio su temi culturali ed etici in riferimento alla cittadinanza attiva e la protagonismo giovanile. Sono previste testimonianze di ex volontari di Servizio civile. Sulla scia di queste suggestioni iniziali, i giovani si divideranno in piccoli gruppi per condividere riflessioni, proposte e idee riguardo il mondo giovanile nel suo insieme, con particolare riferimento a quello del volontario e di come questo possa impattare sugli obiettivi del programma e dei progetti che li vedono coinvolti.

3) Il **terzo incontro** si svolgerà tra l'11° e il 12° mese di servizio. Anche questo si svolgerà dalle 8,30 alle 13,30. Di fronte a una rappresentanza di figure istituzionali e di partner di progetto, i volontari potranno illustrare il proprio percorso portando proposte e idee di miglioramento dei servizi, tra le quali, si auspica, potrebbero emergere alcune di particolare interesse, da realizzare concretamente con il supporto degli enti.

A tutti e tre gli incontri saranno invitati gli OLP, tutte le figure accreditate per il SCU, i formatori, il referente per il tutoraggio e la valorizzazione delle competenze, i rappresentanti degli enti e degli organismi partner di progetto.

Tutti gli incontri terranno conto di eventuali condizioni di sicurezza legate al perdurare della pandemia.

In aggiunta a questa iniziativa gli Enti co programmanti, in linea con il filone comunicativo di promozione dei valori della cooperazione, della solidarietà, della pace del Servizio civile Universale e in risposta al nuovo approccio richiesto agli Enti di Servizio civile non solo nei confronti del territorio e della comunità, ma soprattutto degli operatori volontari previsto e richiesto dai

cambiamenti normativi introdotti dal D. LGS. 40/17 e recepiti nel Piano Triennale 2020-22, valuterà l'opportunità di organizzare nell'anno di servizio ulteriori eventi che abbiano carattere provinciale o regionale al fine di trasmettere ai giovani una visione ancora più ampia e prospettica del sistema servizio civile.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE (VOCE DESCRITTA NEL PROGRAMMA)

L'attività di comunicazione e disseminazione si realizzerà attraverso quanto previsto dall'art. 4 dell'accordo di rete con il Copresc allo specifico punto b) Attività di sensibilizzazione, disseminazione, di orientamento del SC rivolte ai giovani e alle comunità con incontri nelle scuole superiori, nelle sedi universitarie, nei centri di aggregazione giovanile, oltre che produzione di materiale cartaceo, comunicazione web e social, comunicati stampa e attività di sportello;

Gli enti co programmanti e l'Unione Comuni modenesi Area Nord promuoveranno il Servizio Civile Universale anche attraverso la propria rete formale e informale per divulgare notizie, immagini, video relativi alle attività svolte dai volontari per sottolinearne l'impegno e condividere con la comunità finalità, obiettivi, interventi e risultati del Servizio.

L'attività di promozione, comunicazione, informazione e disseminazione avverrà utilizzando diversi canali di comunicazione, da quelli più tradizionali, al web, ai social, senza dimenticare le iniziative in presenza, per rinsaldare le relazioni attraverso un confronto più empatico.

Si svilupperà un piano di comunicazione articolato secondo i gli elementi nel Programma.

Giovani con minori opportunità

Come inoltre previsto dai punti inseriti in helios, una cura particolare sarà dedicata all'accompagnamento dei giovani con minori opportunità inseriti all'interno del presente progetto.

Tutoraggio e certificazione delle competenze

Gli operatori volontari saranno coinvolti nelle attività di tutoraggio (con arer e cpi), come indicato nella successiva voce caricata in HELIOS, e nel percorso legato alla certificazione delle competenze come da accordo con ente FORMODENA (vedi allegato), che faranno riferimento alle attività peculiari del progetto.

Percorso di Formazione Generale

Si svolge secondo quanto indicato nel Sistema accreditato al Dipartimento e secondo la modalità "unica tranche" indicata nel sistema Helios.

Percorso Formazione Specifica e di Monitoraggio

Per la formazione Specifica si rinvia rispettivamente alle voci successive del presente progetto.

Le attività di Monitoraggio si svolgono secondo quanto indicato Sistema accreditato al Dipartimento e dal programma quadro di sperimentazione del servizio civile .

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Per la tipologia dei soggetti con i quali i volontari dovranno relazionarsi e svolgere le loro attività di assistenza si è resa necessaria una verifica continua del lavoro svolto, al fine di monitorare costantemente da una parte le problematiche dell'utenza e dall'altra le eventuali problematiche riscontrabili dai volontari stessi durante il servizio.

Nell'ambito delle loro attività, i volontari saranno coordinati giornalmente dagli operatori locali di progetto.

All'interno delle sedi dell'Unione dei Comuni modenesi dell'Arena Nord e dei suoi enti di accoglienza operano diverse professionalità afferenti nell'ambito dei servizi educativi, di orientamento, bibliotecari e delle nuove tecnologie. Si specificano quindi di seguito le **tipologie, il ruolo, le attività e il numero delle figure professionali**.

1) Il COMUNE DI FINALE EMILIA nido di infanzia "Il grillo parlante" (169537) vede la presenza di complessive 7 figure:

| RUOLO | NUMERO | COMPETENZE | ATTIVITA' DI RIFERIMENTO (Voce 6.1) |
|---|--------|--|---|
| Coordinatrice pedagogica Del comune di Finale Emilia | 1 | Laurea in Pedagogia Coordinatore delle attività pedagogiche, gestione personale e coordinamento attività esterne i servizi Sostegno al lavoro degli educatori anche in rapporto alla loro formazione permanente; promozione di iniziative a sostegno della genitorialità; realizzazione di monitoraggio, documentazione e valutazione del contesto educativo | A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio A4.1.3 Attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola A2.1.1 Incontri con i genitori A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori |
| Responsabile Area Servizi per | 1 | Laurea assistente sociale. Responsabile dei | A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia |

| | | | |
|---|---|---|--|
| l'infanzia | | <p>servizi per la prima infanzia.</p> <p>Si occupa do coordinare tutti i servizi, di monitorare la qualità dei servizi erogati agli utenti e di sostenere e valutare l'operato del personale educativo</p> | <p>A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio</p> <p>A4.1.3 Attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola</p> <p>A2.1.1 Incontri con i genitori</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> <p>A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori</p> |
| educatrici | 2 | <p>Diploma di maturità</p> <p>Si occupa di promuovere e sviluppare le potenzialità di ogni singolo bambino all'interno del contesto educativo grazie ad una relazione di ascolto dei bisogni di autonomia dei bambini.</p> <p>Inoltre intreccia relazioni significative con le famiglie</p> | <p>A3.1.1 letture all'interno del progetto Nati per leggere</p> <p>A3.1.2 attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo.</p> <p>A1.1.1 attività di manipolazione/ travaso.</p> <p>A1.1.2 attività di costruttività.</p> <p>A1.1.3 attività all'aperto</p> |
| Assistente sociale dipendente del comune di Finale Emilia | 1 | <p>Facilitazione nella comunicazione</p> <p>Collegamenti con le comunità di riferimento</p> | <p>A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia</p> <p>A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> |
| Dipendenti amministrativi con qualifiche specifiche su attività legate alla gestione delle iscrizioni dei bambini | 1 | <p>Gestione attività amministrative</p> <p>Raccolta dati</p> | <p>A2.1.1 Incontri con i genitori</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> |

| | | | |
|---------------------------------|----------|---|---------------------------------------|
| e comunicazioni con i genitori | | Gestione calendario appuntamenti | |
| Amministrativo servizio cultura | 1 | Gestione attività di promozione alla lettura nelle scuole dell'infanzia | A2.1.1 Incontri con i genitori |
| TOTALE | 7 | | |

COMUNE DI FINALE EMILIA nido di infanzia "L'aquilone" (217338) vede la presenza di complessive 6 figure:

| RUOLO | NUMERO | COMPETENZE | ATTIVITA' DI RIFERIMENTO (Voce 6.1) |
|---|---------------|--|---|
| Coordinatrice pedagogica Del comune di Finale Emilia | 1 | Laurea in Pedagogia Coordinatore delle attività pedagogiche, gestione personale e coordinamento attività esterne i servizi Sostegno al lavoro degli educatori anche in rapporto alla loro formazione permanente; promozione di iniziative a sostegno della genitorialità; realizzazione di monitoraggio, documentazione e valutazione del contesto educativo | A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio A4.1.3 Attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola A2.1.1 Incontri con i genitori A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori |
| Responsabile Area Servizi per l'infanzia | 1 | Laurea assistente sociale. Responsabile dei servizi per la prima infanzia. Si occupa do coordinare tutti i | A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio A4.1.3 Attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola |

| | | | |
|--|----------|---|--|
| | | servizi, di monitorare la qualità dei servizi erogati agli utenti e di sostenere e valutare l'operato del personale educativo | <p>A2.1.1 Incontri con i genitori</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> <p>A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori</p> |
| educatrici | 2 | <p>Diploma di maturità</p> <p>Si occupa di promuovere e sviluppare le potenzialità di ogni singolo bambino all'interno del contesto educativo grazie ad una relazione di ascolto dei bisogni di autonomia dei bambini.</p> <p>Inoltre intreccia relazioni significative con le famiglie</p> | <p>A3.1.1 letture all'interno del progetto Nati per leggere</p> <p>A3.1.2 attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo.</p> <p>A1.1.1 attività di manipolazione/ travaso.</p> <p>A1.1.2 attività di costruttività.</p> <p>A1.1.3 attività all'aperto</p> |
| Assistente sociale dipendente del comune di Finale Emilia | 1 | <p>Facilitazione nella comunicazione</p> <p>Collegamenti con le comunità di riferimento</p> | <p>A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia</p> <p>A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> |
| Dipendenti amministrativi con qualifiche specifiche su attività legate alla gestione delle iscrizioni dei bambini e comunicazioni con i genitori | 1 | <p>Gestione attività amministrative</p> <p>Raccolta dati</p> <p>Gestione calendario appuntamenti</p> | <p>A2.1.1 Incontri con i genitori</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> |
| TOTALE | 6 | | |

2) IL COMUNE DI SAN POSSIDONIO sede micronido "Le coccinelle (169526) vede la presenza di complessive 8 figure:

| RUOLO | NUMERO | COMPETENZE | ATTIVITA' DI RIFERIMENTO (Voce 6.1) |
|---|---------------|---|--|
| <p>Coordinatrice pedagogica UCMAN</p> | 1 | <p>Laurea in Pedagogia</p> <p>Coordinatore delle attività pedagogiche, gestione personale e coordinamento attività esterne i servizi</p> <p>Sostegno al lavoro degli educatori anche in rapporto alla loro formazione permanente; promozione di iniziative a sostegno della genitorialità; realizzazione di monitoraggio, documentazione e valutazione del contesto educativo</p> | <p>A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia</p> <p>A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio</p> <p>A4.1.3 Attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola</p> <p>A2.1.1 Incontri con i genitori</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> <p>A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori</p> |
| <p>Responsabile Area Servizi per l'infanzia</p> | 1 | <p>Laurea in filosofia. Responsabile dei servizi per la prima infanzia.</p> <p>Si occupa do coordinare tutti i servizi, di monitorare la qualità dei servizi erogati agli utenti e di sostenere e valutare l'operato del</p> | <p>A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia</p> <p>A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio</p> <p>A4.1.3 Attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola</p> <p>A2.1.1 Incontri con i genitori</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> <p>A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori</p> |

| | | | |
|--|----------|---|--|
| | | personale educativo | |
| educatrici | 3 | <p>Diploma di maturità</p> <p>Si occupa di promuovere e sviluppare le potenzialità di ogni singolo bambino all'interno del contesto educativo grazie ad una relazione di ascolto dei bisogni di autonomia dei bambini.</p> <p>Inoltre intreccia relazioni significative con le famiglie</p> | <p>A3.1.1 letture all'interno del progetto Nati per leggere</p> <p>A3.1.2 attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo.</p> <p>A1.1.1 attività di manipolazione/ travaso.</p> <p>A1.1.2 attività di costruttività.</p> <p>A1.1.3 attività all'aperto</p> |
| Assistente sociale dipendente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord | 1 | <p>Facilitazione nella comunicazione</p> <p>Collegamenti con le comunità di riferimento</p> | <p>A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia</p> <p>A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> |
| Dipendenti amministrativi con qualifiche specifiche su attività legate alla gestione delle iscrizioni dei bambini e comunicazioni con i genitori | 1 | <p>Gestione attività amministrative</p> <p>Raccolta dati</p> <p>Gestione calendario appuntamenti</p> | <p>A2.1.1 Incontri con i genitori</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> |
| Amministrativo servizio cultura | 1 | <p>Gestione attività di promozione alla lettura nelle scuole dell'infanzia</p> | <p>A2.1.1 Incontri con i genitori</p> |
| TOTALE | 8 | | |

3) IL COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO sede servizi per l'infanzia (169537) vede la presenza di complessive 8 figure:

| RUOLO | NUMERO | COMPETENZE | ATTIVITA' DI RIFERIMENTO (Voce 6.1) |
|---|---------------|---|--|
| <p>Coordinatrice pedagogica UCMAN</p> | 1 | <p>Laurea in Pedagogia</p> <p>Coordinatore delle attività pedagogiche, gestione personale e coordinamento attività esterne i servizi</p> <p>Sostegno al lavoro degli educatori anche in rapporto alla loro formazione permanente; promozione di iniziative a sostegno della genitorialità; realizzazione di monitoraggio, documentazione e valutazione del contesto educativo</p> | <p>A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia</p> <p>A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio</p> <p>A4.1.3 Attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola</p> <p>A2.1.1 Incontri con i genitori</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> <p>A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori</p> |
| <p>Responsabile Area Servizi per l'infanzia</p> | 1 | <p>Laurea in filosofia. Responsabile dei servizi per la prima infanzia.</p> <p>Si occupa do coordinare tutti i servizi, di monitorare la qualità dei servizi erogati agli utenti e di sostenere e valutare l'operato del</p> | <p>A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia</p> <p>A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio</p> <p>A4.1.3 Attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola</p> <p>A2.1.1 Incontri con i genitori</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> <p>A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori</p> |

| | | | |
|--|----------|---|--|
| | | personale educativo | |
| educatrici | 3 | <p>Diploma di maturità</p> <p>Si occupa di promuovere e sviluppare le potenzialità di ogni singolo bambino all'interno del contesto educativo grazie ad una relazione di ascolto dei bisogni di autonomia dei bambini.</p> <p>Inoltre intreccia relazioni significative con le famiglie</p> | <p>A3.1.1 letture all'interno del progetto Nati per leggere</p> <p>A3.1.2 attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo.</p> <p>A1.1.1 attività di manipolazione/ travaso.</p> <p>A1.1.2 attività di costruttività.</p> <p>A1.1.3 attività all'aperto</p> |
| Assistente sociale dipendente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord | 1 | <p>Facilitazione nella comunicazione</p> <p>Collegamenti con le comunità di riferimento</p> | <p>A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia</p> <p>A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> |
| Dipendenti amministrativi con qualifiche specifiche su attività legate alla gestione delle iscrizioni dei bambini e comunicazioni con i genitori | 1 | <p>Gestione attività amministrative Raccolta dati</p> <p>Gestione calendario appuntamenti</p> | <p>A2.1.1 Incontri con i genitori</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> |
| Amministrativo servizio cultura | 1 | Gestione attività di promozione alla lettura nelle scuole dell'infanzia | A2.1.1 Incontri con i genitori |
| TOTALE | 8 | | |

4) IL COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA sede nido "Arcobaleno" (169521) vede la presenza di complessive 9 figure:

| RUOLO | NUMERO | COMPETENZE | ATTIVITA' DI RIFERIMENTO (Voce 6.1) |
|---|--------|---|--|
| <p>Coordinatrice pedagogica UCMAN</p> | 1 | <p>Laurea in Pedagogia</p> <p>Coordinatore delle attività pedagogiche, gestione personale e coordinamento attività esterne i servizi</p> <p>Sostegno al lavoro degli educatori anche in rapporto alla loro formazione permanente; promozione di iniziative a sostegno della genitorialità; realizzazione di monitoraggio, documentazione e valutazione del contesto educativo</p> | <p>A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia</p> <p>A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio</p> <p>A4.1.3 Attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola</p> <p>A2.1.1 Incontri con i genitori</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> <p>A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori</p> |
| <p>Responsabile Area Servizi per l'infanzia</p> | 1 | <p>Laurea in filosofia. Responsabile dei servizi per la prima infanzia.</p> <p>Si occupa do coordinare tutti i servizi, di monitorare la qualità dei servizi erogati agli utenti e di sostenere e valutare l'operato del personale educativo</p> | <p>A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia</p> <p>A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio</p> <p>A4.1.3 Attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola</p> <p>A2.1.1 Incontri con i genitori</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> <p>A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori</p> |
| <p>educatrici</p> | 4 | <p>Diploma di maturità</p> | <p>A3.1.1 letture all'interno del progetto Nati per leggere</p> |

| | | | |
|--|----------|--|--|
| | | <p>Si occupa di promuovere e sviluppare le potenzialità di ogni singolo bambino all'interno del contesto educativo grazie ad una relazione di ascolto dei bisogni di autonomia dei bambini.</p> <p>Inoltre intreccia relazioni significative con le famiglie</p> | <p>A3.1.2 attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo.</p> <p>A1.1.1 attività di manipolazione/ travaso.</p> <p>A1.1.2 attività di costruttività.</p> <p>A1.1.3 attività all'aperto.</p> |
| Assistente sociale dipendente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord | 1 | <p>Facilitazione nella comunicazione</p> <p>Collegamenti con le comunità di riferimento</p> | <p>A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia</p> <p>A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> |
| Dipendenti amministrativi con qualifiche specifiche su attività legate alla gestione delle iscrizioni dei bambini e comunicazioni con i genitori | 1 | <p>Gestione attività amministrative</p> <p>Raccolta dati</p> <p>Gestione calendario appuntamenti</p> | <p>A2.1.1 Incontri con i genitori</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> |
| Amministrativo servizio cultura | 1 | Gestione attività di promozione alla lettura nelle scuole dell'infanzia | A2.1.1 Incontri con i genitori |
| TOTALE | 9 | | |

5) Il COMUNE DI MEDOLLA sede nido di infanzia "Panda" (171683) vede la presenza di complessive 9 figure:

| RUOLO | NUMERO | COMPETENZE | ATTIVITA' DI RIFERIMENTO (Voce 6.1) |
|---------------|---------------|---------------------|--|
| Coordinatrice | 1 | Laurea in Pedagogia | A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia |

| | | | |
|---|----------|--|--|
| <p>pedagogica UCMAN</p> | | <p>Coordinatore delle attività pedagogiche, gestione personale e coordinamento attività esterne i servizi</p> <p>Sostegno al lavoro degli educatori anche in rapporto alla loro formazione permanente; promozione di iniziative a sostegno della genitorialità; realizzazione di monitoraggio, documentazione e valutazione del contesto educativo</p> | <p>A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio</p> <p>A4.1.3 Attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola</p> <p>A2.1.1 Incontri con i genitori</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> <p>A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori</p> |
| <p>Responsabile Area Servizi per l'infanzia</p> | <p>1</p> | <p>Laurea in filosofia. Responsabile dei servizi per la prima infanzia.</p> <p>Si occupa do coordinare tutti i servizi, di monitorare la qualità dei servizi erogati agli utenti e di sostenere e valutare l'operato del personale educativo</p> | <p>A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia</p> <p>A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio</p> <p>A4.1.3 Attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola</p> <p>A2.1.1 Incontri con i genitori</p> <p>A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli</p> <p>A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori</p> |
| <p>educatrici</p> | <p>4</p> | <p>Diploma di maturità</p> <p>Si occupa di promuovere e sviluppare le potenzialità di</p> | <p>A3.1.1 letture all'interno del progetto Nati per leggere</p> <p>A3.1.2 attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo.</p> <p>A1.1.1 attività di manipolazione/ travaso.</p> |

| | | | |
|--|----------|---|--|
| | | ogni singolo bambino all'interno del contesto educativo grazie ad una relazione di ascolto dei bisogni di autonomia dei bambini. Inoltre intreccia relazioni significative con le famiglie | A1.1.2 attività di costruttività. A1.1.3 attività all'aperto |
| Assistente sociale dipendente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord | 1 | Facilitazione nella comunicazione Collegamenti con le comunità di riferimento | A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli |
| Dipendenti amministrativi con qualifiche specifiche su attività legate alla gestione delle iscrizioni dei bambini e comunicazioni con i genitori | 1 | Gestione attività amministrative Raccolta dati Gestione calendario appuntamenti | A2.1.1 Incontri con i genitori A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli |
| Amministrativo servizio cultura | 1 | Gestione attività di promozione alla lettura nelle scuole dell'infanzia | A2.1.1 Incontri con i genitori |
| TOTALE | 9 | | |

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

A premessa della descrizione che segue, si precisa che tutte le sedi coinvolte:

Di seguito è indicata la disponibilità di locali, mezzi ed attrezzature da parte dell'Ente da destinare al raggiungimento degli obiettivi specifici e allo svolgimento delle attività previste dal progetto per ciascuna delle sedi, presenti nel progetto:

| ATTIVITÀ | RISORSE TECNICHE/STRUMENTI | Quantità |
|--|------------------------------|----------|
| Attività di comunicazione e disseminazione (vedi | Banchetto informativo/Gazebo | 1 |
| | Manifesti | 100 |

| | | |
|--|---|---|
| voce del programma) | Materiale informativo: depliant/volantini | 2.000 |
| Attività comuni del progetto | RISORSE TECNICHE/STRUMENTI COMUNI | Quantità |
| A1.1.1: attività di manipolazione/ travaso | materiale alimentari e naturali (es. farina gialla, orzo, ecc.) | In base a necessità |
| A1.1.2 attività di costruttività | contenitori vari di diverso materiale per esperienze di travaso | |
| A1.1.3 attività all'aperto | macchina fotografica/ | |
| A2.1.1 Incontri con i genitori | fotocamera | In base alle necessità |
| A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli | lego , clipo, cubetti di legno a altro materiale di recupero per stimolare il pensiero creativo/divergente dei bambini | |
| A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori | | |
| A3.1.1 letture all'interno del progetto Nati per leggere | Attrezzature multimediali (Fotocamera digitale, stereo, videoproiettore, lavagna luminosa, tramite service) | Ogni elemento descritto è presente in ciascuna sede di realizzazione del progetto |
| A3.1.2 attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo (in base alla vigente normativa covid) | | |
| A4.1.a Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia | cestini e cassette della frutta per la raccolta dei diversi materiali naturali in giardino (sassi, foglie, fili d'erba, fiori, ecc) sassaia, sabbiera zona scavo ,lente di ingrandimento per osservare | Ogni elemento descritto è presente in ciascuna sede di realizzazione del progetto |
| A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio | | |
| A4.1.3 attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola | | |
| | Auto ente | 7 |
| | Pc portatile (in dotazione ad ente) | 7 |
| | Chiavetta internet con abbonamento annuale | 7 |
| | Fotocamera, videocamera e strumentazione per le riprese e l'editing video e audio. | 7 |
| | Testi in sostegno alla genitorialità sui seguenti temi, le regole, i limiti, graffi e morsi, le rabbie infantili... | 40 |
| | accarezzalibri albi illustrati kamiscibai fogli, cartelloni, colori e stoffe per eventuali realizzazioni di libri sensoriali | 35 60 7 In base alle necessità |

| | | |
|--|---|---|
| | biblioteca per genitori spazio accogliente per i primi colloqui macchinetta per caffè materiale di cancelleria plastificatrice computer con accesso a internet e account per collegamenti su piattaforme digitali | 1 per sede 1 per sede 1 per sede In base alle necessità Assicurato per ogni sede |
| | Stampa report | 500 |

Risorse tecniche e strumentali per la Formazione Specifica

Sede amministrativa accessibile ed adeguata per la tenuta di tutta la documentazione inerente il progetto. Rete telefonica degli enti fissa e mobile per garantire la massima reperibilità e comunicazione, dotazioni di connessioni per pc mobili per attività sul territorio. Ufficio qualità e sicurezza interno con documentazione formativa ed informativa in merito a normativa ed adempimenti in merito a certificazione di qualità, sicurezza.

Segreteria attrezzata (computer con collegamento a internet, stampante, telefono, fax e fotocopiatrice per la riproduzione delle dispense, delle schede e dei materiali necessari per la formazione).

1 aula di formazione attrezzata (30 posti, attrezzata con: sedie con supporto per scrivere, 1 video proiettore, 1 lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, 1 televisore, programmi di scrittura, fogli di calcolo e applicazioni multimediali, posta elettronica e 1 netbook con chiavetta internet)

Cancelleria completa: (penne, pennarelli, fogli, usura del videoproiettore, post-it, scotch, colla stick, spirali, buste trasparenti, fogli colorati, cartoncini, lucidi)

Materiale didattico (dispense, tracce di lavoro, schede di rilevanza delle competenze acquisite, questionari e schede di monitoraggio)

Materiale di consumo vario ad uso dei volontari (stampe dei progetti, modulistica, dispense, cartoncini, dorsi plastici e copertine trasparenti per rilegature, etc.).

Risorse tecniche e strumentali per il TUTORAGGIO

- 1 aula di formazione attrezzata con: sedie con supporto per scrivere, 1 PC portatile, 1 video proiettore, 1 lavagna luminosa, lavagna a fogli mobili, 1 televisore, 1 telefono fisso, 1 cellulare, programmi di scrittura, fogli di calcolo e applicazioni multimediali, posta elettronica e 1 netbook con chiavetta internet)
- Rete telefonica aziendale fissa e mobile per garantire la massima reperibilità e comunicazione, dotazioni di connessioni per pc mobili per attività sul territorio. Segreteria attrezzata (computer con collegamento a internet, stampante, telefono, fax e fotocopiatrice per la riproduzione delle dispense, delle schede e dei materiali necessari per la formazione)
- Cancelleria completa: (penne, pennarelli, fogli, usura del videoproiettore, post-it, scotch, colla stick, spirali, buste trasparenti, fogli colorati, cartoncini, lucidi)
- Materiale didattico (dispense, tracce di lavoro, schede di rilevanza delle competenze acquisite, questionari e schede di monitoraggio)

- Materiale per laboratori: cartoncini, fili, carte, stoffe, nastri colorati etc.

Risorse tecniche e strumentali per la PUBBLICIZZAZIONE – PROMOZIONE (in particolare verso GMO)

- Materiale Informativo (brochure e volantini da distribuire nei principali luoghi di incontro dei giovani, nelle scuole, Università....).
- Manifesti da affiggere nel territorio di interesse del progetto.
- Costo del personale (coinvolto negli incontri informazione/formazione all'università, nelle scuole superiori e nei centri di aggregazione giovanile).
- Consulente Informatico e grafico (aggiornamento sito e progettazione locandine e volantini).
- Affissioni (manifesti, striscione).
- Materiale e brochure su rappresentanza dei giovani.

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Si richiede:

- la disponibilità a partecipare ad eventi, iniziative e formazioni fuori sede, anche per più giornate (es: attività previste dal Programma);
- la disponibilità a partecipare alle attività presso i siti afferenti al Museo Civico (Sito Unesco, rispetto della normativa dell'ente);
- la partecipazione alle formazioni generali e congiunte con l'ente di rete di programma Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Copresc e/o dalla Regione Emilia-Romagna;
- la partecipazione agli incontri di sensibilizzazione a scuola sul servizio civile facenti parte del progetto "Cantieri Giovani";
- flessibilità oraria;
- disponibilità all'impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali (in nessun caso sarà richiesto al volontario di svolgere attività notturna che è da intendersi dalle ore 23.00 alle 06.00 del mattino) per la realizzazione di eventi, usufruendo dei recuperi previsti;
- riservatezza sui dati sensibili dei cittadini rilevati attraverso ricerche dell'Ente;
- diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi;
- disponibilità per un periodo non superiore ai sessanta giorni a svolgere attività di progetto presso altre località non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo e del programma;
- disponibilità all'utilizzo (previo accordo con il volontario) di non più di un terzo dei giorni di permesso concomitanti con la chiusura delle sedi durante i periodi estivi o altre chiusure oltre i giorni di calendario riconosciuti, in occasione di ponti e festività.
- la disponibilità, se in possesso di regolare patente B, a guidare i mezzi di proprietà dell'Ente per le attività di progetto (voce attività previste 5.1, 5.3).

All' operatore volontario potrà essere richiesta la disponibilità:

- a trasferirsi (previa autorizzazione Dipartimento delle Politiche giovanili e del SCU) in altra sede, in altro progetto e a rimodulare il proprio servizio e le proprie attività.

Inoltre, per la particolare responsabilità ricoperta dall'operatore volontario nel proprio servizio , il volontario deve assicurare che:

- i dati personali di cui viene a conoscenza rispettino criteri di riservatezza
- le informazioni di cui viene a conoscenza non siano divulgate a terzi estranei;
- i dati degli utenti siano trattati in modo lecito, secondo i principi che regolano la protezione dei dati, come disciplinati dalle norme vigenti;
- qualsiasi anomalia sia segnalata al referente del servizio, incluse eventuali violazioni di dati, smarrimenti o perdite accidentali degli stessi.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto:

1) Centro per l'Impiego di Mirandola, soggetto pubblico non accreditato al SCU, costituisce l'articolazione territoriale dell'Agenzia contribuisce a valorizzare il sistema dei servizi per il lavoro pubblici e privati del proprio distretto e si propone di costruire i percorsi più adeguati per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro per disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione.

Attività di progetto specificatamente supportate:

A4.1.1, A4.1.2 e A4.1.3

2) ART-ER S. P.IVA 03786281208

ART-ER offre la propria collaborazione oltre che nei percorsi formativi che rientrano sia nel tutoraggio (voce 21) che nella formazione specifica, anche sull'attività direttamente correlate: A2.1.1, A2.1.2 e A2.1.3

-

3) ForModena - Formazione professionale per i territori modenesi. C.F. e P.Iva 02483780363

Formodena è da tempo partner dell'§UCMAN nella progettazione e realizzazione di iniziative di orientamento al lavoro per le giovani generazioni del territorio e, forti dell'esperienza maturata in comune, con la presente partnership si intende dare seguito alla proficua collaborazione. Più specificatamente, Formodena offre la propria collaborazione per realizzare un percorso di tutoraggio finalizzato a fornire agli operatori volontari strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale. Il percorso aiuterà l'operatore volontario ad accrescere la conoscenza delle offerte di lavoro del territorio, la consapevolezza di sé e dei propri talenti, la scoperta e la valorizzazione di fattori personali come motivazione, capacità, atteggiamenti, interessi valori, ma anche stile personale, punti di forza e di debolezza. Nell'ambito del percorso in parola:

Attività di progetto specificatamente supportate: voce 19.4, 21 A1.1.1, A1.1.2, A1.1.3 e A3.1.2

4) LEPIDA CU2000 P.IVA/C.F. 02770891204

È gestore del servizio SPID LepidaID e promuove l'utilizzo dell'App LepidaID.

La rete regionale a banda larga destinata a collegare le Pubbliche Amministrazioni della Regione, denominata LEPIDA, società in house di Regione Emilia-Romagna ed Enti Locali, con la funzione di assicurare unitariamente le funzioni di servizio pubblico degli Enti soci nella materia di cui alla Legge Regionale 1/2004, quale loro strumento esecutivo e di servizio tecnico

Viene delegata a gestire per conto dei Comuni aderenti all'Unione Comuni Modenesi Area Nord, i progetti legati all'e-government e quindi tutti i rapporti intercorrenti con Lepida per la gestione della fibra ottica

L'Unione Comuni Modenesi con D.G. n. 31 del 12/03/2019 ha approvato lo schema di Convenzione denominato "convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della Community Network Emilia-Romagna"

Lepida e' individuato come strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di Telecomunicazione dei Soci e degli Enti collegati alla rete Lepida

E' importante ente partner in quanto Lepida S.c.p.A è strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida. Senza tale ente non sarebbe possibile, per i comuni interessati al progetto enti accoglienti di servizio civile dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, attivare i servizi descritti nel progetto a favore della cittadinanza

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

Per generare un percorso formativo più coerente e significativo, si intende mettere in relazione, laddove possibile, i contenuti dei moduli della formazione specifica con quelli della formazione generale prestando particolare attenzione alla calendarizzazione degli stessi per ottenere sequenzialità, coerenza e chiarezza dell'offerta formativa nel suo insieme.

Questa nuova visione sistemica dei percorsi formativi trova ulteriore necessità d'essere in ragione della fruizione del periodo di tutoraggio, che intende fornire agli operatori volontari un percorso di orientamento al lavoro durante il quale acquisire informazioni, tecniche e strumenti utili per progettare e realizzare il proprio percorso di studio o di lavoro consolidando capacità e consapevolezza che anche se fatte già proprie, hanno necessità di essere affinate e rinforzate. In questo senso, diventa imprescindibile che all'interno dei momenti dedicati alla formazione –

generale e specifica – e al tutoraggio si facciano emergere con chiarezza le specifiche competenze possedute e quelle che necessitano di essere acquisite per raggiungere i propri obiettivi di studio o di lavoro che siano, anche ai fini del rilascio della certificazione di cui al punto 12 Attestazione/certificazione delle competenze in relazione delle attività svolte durante l'espletazione del servizio della scheda progetto.

Questa idea di sinergia e connessione tra le varie opportunità formative e/o di incontro che il progetto di SCU (Formazione Generale, Formazione specifica, e la fruizione di un periodo di tutoraggio), permette di raggiungere alcuni obiettivi insiti nell'esperienza di SCU:

- rinforzare l'esperienza di gruppo dei giovani in SCU confrontandosi sulle tematiche espresse dalla dimensione culturale insite nel Servizio Civile Universale (cittadinanza attiva, legalità, solidarietà);
- far sì che i giovani volontari si sentano inseriti in un contesto dove possano portare idee e contributi per far crescere i luoghi nei quali si trovano ad operare;
- rinforzare e prendere consapevolezza delle proprie competenze acquisite indirizzandole in modo concreto ad un proprio inserimento in un contesto lavorativo o ipotizzando un approfondimento negli studi. In questo programma di formazione specifica tre moduli saranno in condivisione con gli altri progetti dell'UCMAN.

Il Sistema di formazione presentato in sede di accreditamento dell'ente e approvato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile prevede che la metodologia adottata nella formazione sia di tipo misto attraverso l'utilizzo di **lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva**:

- moduli formativi frontali e interattivi per dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni, valorizzando osservazioni all'interno di situazioni specifiche con successiva rielaborazione;
- si potrà ricorrere a lavori di gruppo, in cui dopo una parte di riflessione comune si utilizzerà l'esperienza e le idee personali al fine di estrapolare alcuni contenuti e modalità operative;
- esercitazioni pratiche sulle materie apprese;
- salvaguardando il più possibile la "dimensione di gruppo" e interattiva.

Per quanto attiene la formazione specifica "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile", essa sarà realizzata con la metodologia a distanza, utilizzando l'ambiente on-line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna. Le risorse tecniche utilizzate per la somministrazione della formazione specifica saranno adeguate alle esigenze formative e consentono di raggiungere gli obiettivi di progetto: computer fissi e portatili, internet, piattaforme digitali, software gratuiti e a pagamento, stampanti, fax, telefoni, videoproiettori, webcam, cineprese, macchine fotografiche, lavagne digitali e a fogli mobili

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata in 2 tranches (70% entro 90 gg e 30% entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto) Contestualmente il modulo inerente alla "**Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**" con la relativa durata e i relativi tempi di erogazione sarà realizzato **entro 90 giorni dall'avvio del progetto**.

Tutti i moduli della formazione specifica tengono in considerazione gli obiettivi di progetto e le

attività svolte dai volontari nelle specifiche sedi e intendono rinforzare da un lato le competenze trasversali e dall'altro quelle più tecniche, migliorando così l'esperienza del servizio e la qualità del contributo fornito dal/dalla giovane.

Il Sistema di formazione presentato in sede di accreditamento dell'ente e approvato dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile prevede che la metodologia adottata nella formazione sia di tipo misto attraverso l'utilizzo di lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva come:

- a. role playing (gioco o interpretazione dei ruoli) - consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati in via generale nella vita reale. Gli operatori volontari dovranno assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano si potrebbero comportare nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di assumere un ruolo e comprendere ciò che esso comporta e scoprire come le persone possono reagire in determinate situazioni;
- b. brainstorming - tecnica di gruppo per sprigionare idee basate sulla creatività spontanea e senza filtri. Le proposte vengono inizialmente raccolte senza valutazioni e senza censure, per poi essere analizzate e approfondite in un secondo momento;
- c. discussioni aperte – per sviluppare il confronto, il dialogo senza pregiudizi, il ragionamento, la capacità di sostenere le proprie idee senza prevaricare l'altro, l'elaborazione, approfondimento e produzione di conoscenza all'interno di una visione del gruppo in formazione come gruppo che ricerca;
- d. corporative learning – per favorire la cooperazione tra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le competenze che già possiede. Attivando questo metodo, ciascun componente potrà accrescere la propria autostima e le proprie capacità relazionali e sociali (leadership, abilità comunicative, gestione dei conflitti e problem solving) imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune;
- e. momenti di autovalutazione – per offrire agli operatori volontari occasioni in cui prendere consapevolezza delle competenze possedute e sviluppate rispetto a quelle di un precedente momento di riferimento e quelle che sarebbe necessario acquisire per raggiungere un qualsiasi progetto o un più importante obiettivo di crescita personale e/o professionale. L'attività verrà svolta applicando lo strumento della SWOT Analysis con cui verranno individuati punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce che si potrebbero incontrare durante il percorso;
- f. casi studio - lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale, frequente o esemplare su cui è poi possibile stimolare una discussione di gruppo creando condizioni che facilitano la migliore comprensione reciproca. Può riguardare un caso problematico risolto con più o meno successo, ma bisogna tener presente che l'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di suggerire come affrontare le situazioni e le difficoltà, a individuarle e a posizionarle. La tecnica evidenzia il processo di analisi che porta alla soluzione del problema e al tempo stesso stimola le capacità analitiche utili per affrontare una situazione complessa.

In linea generale, verrà favorita la riflessione sulle relazioni intra e interpersonali, anche attraverso la valorizzazione delle differenze, per accrescere nei partecipanti la consapevolezza del modo in cui il pensiero e le azioni di ciascuno influenzano il pensiero e il modo di agire del gruppo e della collettività.

Per gli obiettivi che il progetto intende perseguire, per la necessità di offrire a ragazzi e ragazze la possibilità di sperimentare metodi e strumenti di formazione innovativi che enti e organizzazioni del mondo profit e di quello non profit stanno già adottando e con i quali i giovani dovranno necessariamente confrontarsi – prima, per accedere a una qualsiasi posizione lavorativa e poi, per

mantenere i livelli di competenze e conoscenze necessari a non essere esclusi dai settori produttivi - preme arricchire il sistema formativo con un ulteriore metodo che guardano all'innovazione, al cambiamento profondo e alla leadership necessaria per generarli introduce uno tra le più efficaci e diffuse metodologie oggi disponibili: il Design Thinking .

Il Design thinking - ideato a Stanford e poi sviluppato in Ideo, la più grande azienda di product design al mondo in grado di sviluppare prodotti di ogni tipo – si realizza in un processo di gruppo che permette di generare idee e soluzioni ai problemi estremamente concrete in un lasso di tempo ragionevolmente breve, anche in assenza di competenze specifiche di base. Il metodo si applica a gruppi di lavoro dal background formativo ed esperienziale differente (e tali sono i gruppi di operatori volontari) che vengono accompagnati alla soluzione dei problemi presentati esplorando diverse fasi: definizione del reale problema da risolvere, ideazione delle soluzioni possibili senza tener conto della reale fattibilità delle stesse, prototipazione di quella che appare la migliore senza dettagliarne la complessità, test sul prototipo per validarne la soluzione.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Le 64 ore di formazione specifica realizzate dall'Ente titolare del progetto + le 8 realizzate online per un totale di 72 ore hanno l'intento di approfondire le tematiche locali legate al tema dell'infanzia, della cura dei bambini, la struttura e il funzionamento dell'ente locale e i rapporti del territorio. Allo stesso tempo creare un percorso che permetta di cogliere input e idee del gruppo dei giovani in Servizio Civile.

Questa formazione vuole partire da un punto di vista ben preciso e cioè: ogni sforzo profuso nella digitalizzazione dei servizi pubblici e nell'educazione digitale è mirato al maggior benessere dei cittadini e le competenze digitali devono essere diffuse ad ogni fascia di popolazione con particolare attenzione alle fasce più fragili.

A partire da questo punto di vista principale che ogni formatore dovrà aver ben presente e rendere altrettanto chiaro ai giovani partecipanti, verranno poi passati i vari contenuti e progetti sul tema digitale realizzati sul territorio modenese.

Allo stesso tempo ogni momento formativo vedrà una parte di team building che oltre a permettere di offrire spunti di riflessione e/o idee progettuali sui contenuti espressi andrà a rinforzare e ad inserirsi nel percorso descritto al punto 2 del Programma: occasione di incontro/confronto con i giovani.

Obiettivo del ciclo formativo è fornire conoscenze e strumenti che permettano ai volontari di essere parte attiva del tessuto sociale, economico e culturale a cui appartengono, mettendoli in condizione di svolgere con consapevolezza e maturità i propri compiti e al tempo stesso di essere agenti di cambiamento.

Le attività formative verranno realizzate principalmente con metodologia learnig by doing secondo cui, a valle di una riflessione e di una conoscenza trasmessa, non si ottiene una mera memorizzazione, bensì una comprensione interiorizzata frutto di un'esperienza concreta.

Gli operatori volontari apprenderanno conoscenze di carattere teorico-pratico legate alle specifiche attività (finalizzate al "saper fare"), senza dimenticare di metterne in luce alcune più specificamente relazionali, organizzative ed emotive, (legate al "saper essere") indispensabili affinché le conoscenze tecniche possano essere espresse al meglio delle potenzialità.

Sulla base di queste ultime considerazioni e richiamando la visione sistemica dei percorsi formativi e di tutoraggio in precedenza esplicitata, andiamo a descrivere le 26 ore proposte dall'Ente titolare del progetto.

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

| Modulo 1: Proposte didattiche a nidi | Metodologie didattiche | Ore 8 |
|---|--|--------------|
| Formatore: Ketti Bellotto | | |
| Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> • Percorsi didattici • Promozione della lettura • Laboratori e percorsi ludici | Lezione frontale – 2 ore Esercitazioni individuali e di gruppo - 6ore | |
| Attività di riferimento: A3.1.1 letture all'interno del progetto Nati per leggere A3.1.2 attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli | | |

| Modulo 2: Presentazione del progetto di servizio civile universale | Metodologie didattiche | Ore 5 |
|---|---|--------------|
| Formatore: Barbieri Luca | Con il supporto del responsabile dei servizi per infanzia UCMAN | |
| Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> - • l'ente pubblico, compiti e struttura • relazione dell'ente pubblico con la rete educativa-culturale e socio/assistenziale del territorio e con il terzo settore • La privacy: norme di comportamento rispetto alla cura dei dati personali e sensibili degli utenti | Lezione frontale – 5 ore | |
| Attività di riferimento: A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio A4.1.3 Attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori | | |

| Modulo 3: Le tappe evolutive 0/3 | Metodologie didattiche | Ore 6 |
|--|--|--------------|
| Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi | | |
| Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> • -conoscenza delle caratteristiche specifiche di ogni età • nozioni di psicologia dello sviluppo cognitivo del bambino da 0 a 3 anni con | Lezioni frontali, team building, utilizzo app digitali, Role playing | |

| | | |
|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> particolare riferimento allo sviluppo fisico, intellettuale, affettivo e linguistico-cognitivo | | |
| Attività di riferimento: A1.1.1 attività di manipolazione/ travaso. A1.1.2 attività di costruttività. A1.1.3 attività all'aperto A3.1.1 letture all'interno del progetto Nati per leggere | | |

| Modulo 4: Nozioni di pedagogia e progettualità | Metodologie didattiche | Ore 6 |
|---|--|--------------|
| Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi | | |
| Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> il significato e la gestione delle relazioni educative valore e tecnica dell'accoglienza e dell'integrazione osservazione, progettazione e valutazione nel contesto educativo modalità e procedure didattico-educative e loro utilizzo. | Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building | |
| Attività di riferimento: A1.1.1 attività di manipolazione/ travaso. A1.1.2 attività di costruttività. A1.1.3 attività all'aperto | | |

| MODULO 5. Concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale | Metodologie didattiche | Ore 8 |
|--|-------------------------------|--------------|
| Formatore: l'ambiente on- line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna | | |
| Argomenti/contenuti: <ol style="list-style-type: none"> La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale. Introduzione alla valutazione dei rischi. Organi di vigilanza, controllo e assistenza. Rischi per la sicurezza e la salute. La valutazione dei rischi. Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo. Verifica finale di apprendimento. | Formazione online | |

| | | |
|---|--|--|
| | | |
| Attività di riferimento: modulo obbligatorio | | |

| MODULO 6. Documentazione come strumento progettuale al nido | Metodologie didattiche | Ore 5 |
|--|--|--------------|
| Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi | Responsabile servizi educativi 0/6 ucman | |
| Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> • strumenti e mezzi per documentare • contenuti e modalità e realizzazione delle diverse documentazioni | Lezione frontale | |
| Attività di riferimento: modulo obbligatorio | | |
| A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia | | |
| A4.1.2 attività di raccordo tra nido di infanzia e istituzioni del territorio | | |
| A4.1.3 Attività di raccordo tra nido e terzo settore del distretto di Mirandola | | |
| A2.1.1 Incontri con i genitori | | |
| A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli | | |
| A2.1.3 promuovere iniziative che coinvolgano terzo settore e genitori | | |

| MODULO 7. Nozioni di salute ed igiene del bambino e dell'ambiente | Metodologie didattiche | Ore 4 |
|---|--|--------------|
| Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi | | |
| Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> • standard Strutturali dei Servizi Educativi • Prevenzione e Controllo Sanitario • Igiene e Sicurezza del Personale Educativo • Le precauzioni universali • Igiene e Sicurezza nell'ambiente indoor e outdoor • Vademecum di sicurezza per gli operatori dei servizi educativi per l'infanzia. | Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building | |
| Attività di riferimento: modulo obbligatorio | | |
| A4.1.1 Attività di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia | | |
| A1.1.1 attività di manipolazione/ travaso. | | |
| A1.1.2 attività di costruttività. | | |
| A1.1.3 attività all'aperto | | |

| MODULO 8. Laboratorio di educazione all'aria aperta | Metodologie didattiche | Ore 8 |
|--|--|--------------|
| Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi | | |
| Argomenti/contenuti: Nozioni e laboratori e atelier sul tema dell'educazione in natura | Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building | |
| Attività di riferimento: modulo obbligatorio | | |
| A1.1.3 attività all'aperto | | |

| MODULO 9. Gestione delle relazioni all'interno dei diversi contesti educativi | Metodologie didattiche | Ore 8 |
|--|--|--------------|
| Formatore: Ketti Bellotto Serena Luppi | | |
| Argomenti/contenuti: Gestione delle relazioni all'interno dei diversi contesti educativi | Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building | |
| Attività di riferimento: modulo obbligatorio | | |

| MODULO 11. Nati per leggere | Metodologie didattiche | Ore 8 |
|---|--|--------------|
| Formatore: Serena Luppi Ketti Bellotto | | |
| Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento delle famiglie alla lettura • Raccordo con i pediatri e scelta testi • Didattica della lettura ai bambini | Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building | |
| Attività di riferimento: modulo obbligatorio: | | |
| A2.1.1 Incontri con i genitori | | |
| A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli | | |
| A3.1.2 attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo. | | |

| MODULO 11. Formazione linguistica e, approfondimenti in tema d'intercultura | Metodologie didattiche | Ore 6 |
|--|--|--------------|
| Formatore: Serena Luppi Ketti Bellotto | Assistenti sociali del territorio | |
| Argomenti/contenuti: <ul style="list-style-type: none"> • Alfabetizzazione della lingua italiana • Approcci al tema dell'intercultura • Associazioni interculturali • L'accoglienza dei bambini nazionalità straniera | Lezioni frontali, lavori di gruppo, Role play, team building | |
| Attività di riferimento: modulo obbligatorio: | | |
| A3.1.1 letture all'interno del progetto Nati per leggere | | |
| A3.1.2 attività per favorire l'ambientamento della famiglia nel contesto educativo. | | |
| A2.1.1 Incontri con i genitori | | |
| A2.1.2 promuovere iniziative che coinvolgano genitori e figli | | |

Totale ore di formazione specifica: 72 (delle quali 64 ore erogate direttamente dall'ente che promuove il progetto) e 8 a cura dell'ente Regione Emilia Romagna sul tema sicurezza.

La formazione sui temi specifici, relativi alle attività dei servizi per l'infanzia consentiranno agli operatori volontari di maturare specifiche competenze utili e spendibili nel mondo del lavoro in quanto i giovani riceveranno importanti indicazioni sulle funzioni e il funzionamento degli enti pubblici ma soprattutto una conoscenza importante degli approcci educativi per i bimbi di età 0/6 anni

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 72 ore, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione.

Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc anche oltre il 3° mese, con l'opportunità di confrontarsi anche con operatori delle altre sedi coinvolte, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" sarà invece erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

| DATI ANAGRAFICI DEL FORMATORE SPECIFICO | COMPETENZE/ESPERIENZE SPECIFICHE | MODULO FORMAZIONE |
|---|--|---|
| Bellotto Ketti | <p><u>Titoli di studio:</u></p> <p>Laurea in pedagogia presso l'università di Ferrara nel 1989</p> <p><u>esperienze specifiche:</u></p> <p>competenze comunicative relazionali con genitori, educatori e bambini, competenze formative in ambito pedagogico e psicologico, competenze gestionali ed organizzative del gruppo di lavoro.</p> <p>competenze derivate dai corsi di specializzazione:</p> <p>- corso regionale di eterovalutatore per accreditamento dei servizi educativi conseguito nel 2015 – bologna;</p> <p>- corso sul tema della relazione educativa nell'ambito della disabilità' autismo conseguito nel 2016 - Modena</p> | <p>Proposte didattiche ai nidi</p> <p>Nozioni di pedagogia e progettualità educativa</p> <p>Laboratorio di educazione all'aria aperta</p> <p>Formazione linguistica e, in caso di assenza di volontari stranieri, approfondimenti in tema d'intercultura</p> <p>Gestione delle relazioni con famiglie</p> |

| | | |
|--------------|---|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - metodo montessoriano nei servizi educativi conseguito nell'anno 2017 – Chiaravalle Ancona. - dipendente a tempo indeterminato del comune di Medolla in comando presso comune di Finale Emilia in qualità di coordinatore pedagogico dal 2001 al 2017; -dipendente a tempo indeterminato dell'unione comuni modenesi area nord dal 01/09/2017 e dal 06/09/2017 incarico di coordinatore pedagogico dell'unione comuni modenesi area nord art. 110 d.lgs 267/2000; - formatore di sostegno alla genitorialità' dal 2001 ad oggi; - formatore educatori e tirocinanti dal 2001 ad oggi; - formatore specifico anno 2013/2014 servizio civile nazionale ente unione comuni modenesi area nord sede di attuazione "comune di Medolla" progetto bando straordinario "per Daniele straordinario come voi" per n. 1 volontario in qualità di o.l.p.; - esperto a supporto della formazione specifica anno 2015/2016 servizio civile regionale ente unione comuni modenesi area nord sede di attuazione "centro culturale di Medolla" progetto bando ordinario "ricostruire innovando in ambito educativo culturale" per n. 1 volontario | |
| Serena Luppi | <p><u>Titoli di studio:</u></p> <p>Laurea in pedagogia presso l'università di Ferrara nel 1992.</p> <p><u>esperienze specifiche:</u></p> | <p>Le tappe evolutive 0/3</p> <p>Documentazione come strumento progettuale al nido</p> <p>Laboratorio di educazione all'aria aperta</p> |

| | | |
|---------------|---|--|
| | <p>Coordinatrice pedagogica dei servizi per l'infanzia presso il comune di Finale Emilia dal 2017. Ha maturato esperienza pluriennale nell'organizzazione del personale, gestione e funzionamento servizi, organizzazione e formazione permanente degli educatori presenti nei nidi di infanzia di Massa Finalese e Finale Emilia, attività di promozione culturale presso i servizi per i minori.</p> <p>Ha inoltre maturato esperienza come educatrice di sostegno, attività di collaborazione con la famiglia per promuovere relazioni efficaci e realizzazione di progetti di inclusione e sostegno.</p> <p>Ha inoltre esperienza pluriennale nella realizzazione di progetti di alternanza scuola lavoro, gestione del gruppo, gestione e formazione docenti di ogni grado e ordine dell'Area Nord è inoltre tutor d'apprendimento</p> | <p>L'importanza della lettura all'interno dei servizi educativi</p> <p>Nozioni di salute ed igiene del bambino e dell'ambiente</p> |
| Barbieri Luca | <p><u>Titoli di studio:</u></p> <p>Laurea in scienze del comportamento e delle relazioni sociali conseguita nel 2008,</p> <p>Formatore di formazione generale del SCU e di formazione specifica accreditato presso la regione Emilia Romagna.</p> <p><u>esperienze specifiche:</u></p> <p>Esperienza nel campo della formazione e istruzione con dieci anni presso centri aggregativi e scuole del territorio. Dal 2005 al 2018 esperienza di mediazione e gestione dell'utenza presso i servizi sociali del comune di Medolla. Percorsi di formazione organizzati dalla regione in merito alla gestione dei conflitti, formazione in ambito di mediazione culturale e</p> | <p>Modulo 5: Gestione dell'utenza, consulenza</p> |

| | | |
|--|---|--|
| | <p>gestione utenza. Esperienza pluriennale nell'attività di sportello sociale e formazione dell'utenza ed erogazione di servizi.</p> <p>Attività di supporto al servizio minori famiglie e giovani nell'attività educative dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord</p> <p>Attività di aiuto e supporto al servizio per stranieri dell'Unione Comun Modenesi Area Nord</p> | |
|--|---|--|